PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 12 Agosto 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11167.

NUOVI CONFLITTI AL CONFINE TURCO-MONTENEGRINO.

Non esistono trattative di pace - Le disgrazie della Turchia.

Il valore della nuova milizia indigena

I savari.

ROMA 11 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Misurata: Gli ascari dell'Eritrea nelle loro fulminee sorprese contro i turco-arabi hanno ora dei concorrenti nei savari venuti giorni fa da Bengasi.

Essi chiesero subito carta bianca e il permesso di uscire di notte e di giorno e di rimanere fuori quanto e dove volevano, per molestare in ogni modo il nemico e le tribù ancora soggette ai turchi. Come tutti i soldati coloniali hanno con sè le proprie mogli e i bambini.

Ciò però non toglie a loro di essere sempre attivi ed aggressivi. Sono in armi a tutte le ore, e in un attimo in sella, e passano via come un turbine. Poco dopo fucilate risuonano lontano nell'oasi; il fragore cresce, si attenua, si spegne. La scaramuccia è già terminata. Il vento porta un canto di giubilo e qualche istante dopo i savari, fra una nuvola di polvere, spuntano galoppando in fondo all'ampia via che conduce a Misurata.

Attorno alla vita i savari recano i barracani dei nemici vinti o fuggiti, e cartuccie, e sulle braccia le armi, e si conducono dietro i cavalli e i prigionieri legati con corde.

Per celebrare una loro piccola vittoria e per premiare due giovani soldati il capo dei savari ha permesso a due dei suoi soldati di sposare due fanciulle, una delle quali è una sua figliuola. I due matrimoni furono celebrati secondo il rito guerresco ed hanno destato l'attenzione e la curiosità dei nostri soldati, che hanno assistito per più notti al canto delle belle fidanzate.

I savari non sono tornati una volta nella cerchia delle fortificazioni senza portare feriti o prigionieri ed armi tolte al nemico a viva forza.

LE TRATTATIVE

sospettate nella Svizzera.

L'on. Fusinato e Hussein pascià le smentiscono,

ROMA 11 (N). Un redattore della «Vita» ha avuto occasione di avvicinare ieri un deputato che ebbe parte nel Governo e che era di passaggio per Roma. Essendo la conversazione caduta sulle presunte trattative di pace che si sarebbero svolte nella Svizzera, il deputato ha detto d'aver veduto e parlato con l'on. Fusinato, il quale gli avrebbe formalmente assicurato di non aver avuto nè missioni, nè colloqui, nè trattative. Del resto - ha continuato il deputato - bisogna ragionare. Il ministero turco dice sinceramente o no di voler rispettare la Costituzione e di lasciar fare le elezioni generali? Se sì, come tutti ammettono, è evidente che egli si trova, almeno fino a che le elezioni sono compiute, nell'impossibilità di sottoscrivere un trattato di pace.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Hussein Giahid smentisce la notizia che egli assieme all'ex-ministro Said Halim pascià avrebbe trattato in Svizzera con delegati italiani circa la pace.

L'Italia non cerca la pace

è continua, immutata, la sua guerra

ROMA 11 (N). A proposito delle insistenti voci di trattative di pace pubblicate dai giornali esteri e poi riprodotte da quelli nazionali, il «Popolo romano» osserva che intorno a queste immaginarie proposte di pace si va creando una corrente artificiale, lasciando supporre in certo modo nel paese e fuori che nelle sfere del Governo ci sia una tendenza a fare la pace ad ogni costo, quasi che vi fosse una depressione nello spirito pubblico e vi mancassero e i mezzi e la volontà di proseguire la guerra, mentre è precisamente l'opposto.

Che queste fiabe vengano divulgate ad arte dai turchi per far credere che il Governo italiano, ricorrendo a uomini noti nel mondo politico, si occupi e si preoccupi della pace, si può capire; ma non si capisce come vi siano giornali italiani che si prestano innocuamente a queste piccole astuzie turche.

Ora tutto questo - osserva il «Popolo romano» - è puerile. E meno male se si limitasse ad essere puerile. Il guaio è che moralmente ci facciamo la figura di gente che va accattonando per la pace, quasi che per effetto del caldo lo spirito dei nostri soldati e l'opinione pubblica in Italia fossero mutati. Ogni giorno invece e in ogni circostanza si può constatare il contrario.

La Turchia disarma.

COSTANTINOPOLI 11 (N). I redif mobilizzati di Smirne sono stati congedati.

Un piroscafo germanico

fermato dalle navi italiane nell'Egeo.

ATENE 11 (N). Apprendo la cattura di un piroscafo tedesco avvenuta nell'Egeo da parte di una corazzata italiana. Il piroscafo era carico d'armi e munizioni destinate ai turchi. Fu trasportato a Stampalia.

ROMA 11 (N). A proposito della notizia che un piroscafo germanico sospetto di contrabbando fosse stato catturato presso il capo Andros e condotto a Stampalia dall'incrociatore ausiliario «Città di Messina», la «Tribuna» dice che da informazioni assunte in proposito risulta che il piroscafo non è stato catturato, ma venne sottoposto a una semplice visita.

Constatato che non aveva contrabbando di sorta a bordo, venne rilasciato.

I CONFLITTI AL CONFINE

La circolare del Montenegro.

CETTIGNE 11 (N). Si conferma che le truppe turche ripresero ieri gli attacchi alla frontiera montenegrina presso Velika, ove avvenne un combattimento che è durato tutta la giornata. Gli aggressori sono stati respinti. Nella nota-circolare inviata ai rappresentanti delle Potenze a Cettigne, il Governo montenegrino espone tutti i conflitti che sono avvenuti tra i turchi ed i montenegrini in causa della difettosa delimitazione della frontiera.

La nota rileva che la Porta non accettò le decisioni della commissione mista istituita per risolvere la questione. Il Governo montenegrino si trova nell'impossibilità di accordarsi direttamente con la Turchia e porre fine in modo amichevole alla situazione attuale e fa perciò appello alle Potenze affichè esse prendano atto della difficile situazione del Montenegro per porvi rimedio.

Il Montenegro è sempre penetrato di sentimenti pacifici e conosce il grande valore della pace per il suo progresso: perciò esso fa appello alle potenze per poter continuare a vivere con la Turchia in relazioni di buon vicinato e rimanere elemento di tranquillità e di ordine nei Balcani, secondo i consigli pacifici rivoltigli dalle Potenze.

Spiegazioni turche.

COSTANTINOPOLI 11 (N). In seguito ai passi del rappresentante montenegrino che si lagnava che le scaramucce continuino alla frontiera, il ministro degli esteri turco ha risposto che presumeva che gli ordini del ministro della guerra per far cessare il fuoco non siano ancora giunti alle autorità della frontiera. Intanto Rustein, il ministro ottomano a Cettigne che oltrepassò le istruzioni del suo Governo, è stato richiamato a Costantinopoli.

Il Montenegro ama la pace, però...

CETTIGNE 11 (N). In un comunicato il giornale «Glas Cernagorska» che è organo ufficiale, espone diffusamente i recenti incidenti avvenuti al confine turco-montenegrino ed il conseguente conflitto diplomatico. Il giornale postilla la sua narrazione dicendo che è difficile prevedere come tutto ciò andrà a finire, che però il regio governo, benchè compenetrato da intenzioni pacifiche, non tralascerà nulla di quanto riterrà necessario per la tutela dei suoi diritti. dell'onore e della dignità del Montenegro,

Gli incidenti turco-montenegrini.

ROMA 11 (N). A proposito dei noti incidenti alla frontiera turco-montenegrina la «Tribuna» scrive:

Come finirà questa nuova faccenda? Non è ancora dato di saperlo. Il Montenegro, che ha dato sempre prove di longanimità non uscirà certo dai limiti tracciatisi, in seguito alle sue tendenze pacifiche. Ma d'altra parte la Turchia deve vigilare con la più seria energia per evitare il ripetersi di tali sanguinose aggressioni.

L'inviato turco richiamato.

COSTANTINOPOLI 11 (N). L'inviato turco a Cettigne è stato chiamato a Costantinopoli per fornire delle spiegazioni. Si dice ch'egli si sia dimesso.

IL GOVERNO TURCO

favorevole agli albanesi.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Il consiglio dei ministri tenutosi ieri si è occupato dei dispacci di Ibrahim pascià, capo della missione inviata in Albania, sulla situazione in Albania e sulle domande degli albanesi. Secondo notizie autentiche il consiglio dei ministri ha trovate giustificate le domande ed è disposto a soddisfarle.

Mutamenti in vista nel Gabinetto turco.

COSTANTINOPOLI 11. (N). Nei circoli bene informati si assicura che fra alcuni giorni subentreranno dei mutamenti nel gabinetto. Il presidente del consiglio di Stato, Ismail pascià, diverrebbe granvisir. Ferid pascià ministro degli interni, il ministro della giustizia Hussein pascià si ritirerebbe.

Intanto tutti i corpi d'esercito sono stati invitati di prestare il giuramento di fedeltà al Governo.

Un po' di respiro ai giovani turchi.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Il Consiglio dei ministri ha deciso di mitigare lo stato d'assedio e di permettere la frequentazione dei clubs politici riconosciuti a condizione che non avvengano manifestazioni. Sarà pure permesso di uscire dopo la mezzanotte.

SALONICCO 11 (N). Le autorità hanno revocate le misure con le quali erano stati chiusi tutti i clubs non politici, inoltre esse permettono la libera circolazione dopo la mezzanotte.

Una bomba nell'Ufficio postale a.-u.

a Salonicco.

SALONICCO 11 (N). Iersera alle 9.30 nell'Ufficio postale austriaco esplose una macchina infernale che era stata introdotta di nascosto da ignoti. Il locale fu fortemente danneggiato, il mobiglio distrutto; le spedizioni postali però sono rimaste intatte. Due impiegati furono feriti leggermente. Il console generale a.-u. Krall comparve tosto nell'Ufficio postale e sorvegliò i lavori di sgombero ed ordinò che il servizio continuasse. Le autorità hanno preso misure di sicurezza. Le strade adiacenti sono occupate militarmente. E' stata avviata un'inchiesta.

Il capo dell'Ufficio postale, amministratore postale cav. de Vucetic-Bieliz che, quando avvenne l'esplosione si trovava in ufficio ha fatto chiamare in ufficio gli impiegati che erano fuori di servizio, affinchè non subentrasse nessuna interruzione nelle spedizioni postali. Anche in un carrozzone del tram che ritornava alla rimessa è scoppiata una piccola bomba.

SALONICCO 11 (N). In vista delle devastazioni prodotte dall'esplosione nell'Ufficio postale austriaco apparisce addirittura meraviglioso il fatto che il personale è rimasto quasi illeso. Sono stati feriti leggermente solo gli impiegati Brazzafoli e Sullam e precisamente il primo ad una mano, il secondo alla faccia. Tutti gli impiegati, ad onta della situazione difficile, adempirono valorosamente il loro dovere, cosicchè, come fu generalmente riconosciuto, il servizio potè essere mantenuto perfettamente. Le autorità turche hanno fatto del loro meglio per aiutare. L'esplosione della macchina infernale avvenne nel locale riservato al pubblico in vicinanza della porta d'ingresso. In quel punto tutto quanto vi si trovava fu ridotto in frantumi. La pressione dell'aria fu così forte che ne vennero perfino scassinate le custodie di ferro chiuse. Nell'edificio situato dirimpetto appartenente alla congregazione francese furono spezzati i vetri delle finestre. Dell'autore nessuna traccia.

Un arresto.

SALONICCO 11 (N). La polizia ha arrestato un individuo, pretesamente un bulgaro, che sarebbe identico con quella persona che depose una bomba in un carrozzona del tram.

Agitazioni bellicose in Bulgaria.

SOFIA, 11 (N). In un'adunanza convocata dalla società di beneficenza per la Macedonia alla quale presero parte rappresentanti di tutti i partiti politici dopo una vivace discussione nella quale si criticò aspramente il contegno della Turchia verso la popolazione bulgara della Macedonia e si invitò il Governo bulgaro ad assumere un contegno energico verso la Turchia eventualmente dichiarando perfino la guerra, si elesse un comitato coll'incarico di convocare per martedì a Sofia ed in altre città dei comizi nei quali dovrà essere votato un ordine del giorno da compilare in senso analogo alle discussioni suaccennate.

Il terremoto in Turchia.

Crolli, incendi, rovine, vittime e fenomeni.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Il ministro dell'interno conferma che la città di Muriofyto e le località di Ganos, Cara, Fatanof, Kerasia, Millo ed Usitudera sono state distrutte completamente dagli incendi e dal terremoto.

Si deplorano molte vittime umane. Ad Adrianopoli 20 moschee e parecchie case e torri sono state danneggiate, però non vi sono vittime umane.

A Luleburgas sono rimaste uccise due persone.

Le sorgenti termali presso Dedeagac si sono disseccate. Il danno causato dagli incendi a Ciorlu si fa ascendere a mezzo milione di franchi. Nella piccola città di Peristasi, situata sul Mar di Marmara, il fuoco ha distrutto 200 case; 70 persone sono rimaste morte, 160 ferite. Le altre case sono crollate. A Gallipoli sono crollati i fumaiuoli dei molini. A Ciatalgia si sono verificati solo danni lievi.

Il fenomeno sismico si estese fino ad Ismidt e Balikessir nell'Anatolia.

COSTANTINOPOLI, 11 (N). Ieri mattina alle 9.30 si è avvertita una nuova scossa più debole di terremoto.

Le persone ferite in conseguenza del terremoto a Miriofilo ed in altre località lungo la costa del Mar di Marmara sono state trasportate qui. Si parla di 300 fra morti e feriti.

COSTANTINOPOLI, 11 (N). In conseguenza del terremoto nei Dardanelli non è crollata la casa del consolato a.-u., ma sono rovinate due case vicine.

Mille morti.

Ventotto località distrutte.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Secondo informazioni private in conseguenza del terremoto sono perite un migliaio di persone. Circa 3000 sono rimaste ferite e circa 5000 sono senza tetto.

Anche a Rodosto sono crollate alcune case ed una moschea.

A Scolarion sono crollate 200 case, la chiesa e le scuole. Un centinaio di persone sono rimaste uccise o ferite.

Si dice che 28 località fra città e villaggi abitati da greci sono stati completamente distrutti.

Il konak di Adrianopoli è gravemente danneggiato. Gli edifici annessi al konak e le carceri sono crollati. Quattro soldati sono rimasti sepolti sotto le rovine.

Un computo più ottimistico delle vittime. I primi soccorsi.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Notizie private sono più ottimistiche delle ufficiali e fanno salire la somma dei morti e dei feriti ad un migliaio. Presso Peristasi il mare ha gettato sulla spiaggia molti pesci morti. A Gallipoli sono rimasti morti parecchi soldati. L'isola di Marmara ha pure sofferto forti danni. Le chiese, le scuole e le case sono state distrutte. Alcune persone sono rimaste uccise. Ad Artaki sono crollate parecchie case. La popolazione è accampata all'aperto. Il consiglio dei ministri ha deciso di assegnare 3000 lire turche per i soccorsi.

Le devastazioni ai Dardanelli.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Le narrazioni di coloro che si trovarono presenti confermano che il terremoto ha veramente devastato le coste dei Dardanelli. Molte case sono crollate. Quelle del consolato di Persia ed altre due abitazioni vicine a quelle del consolato austro-ungarico, le moschee, la chiesa greca, e il consolato britannico sono state danneggiate. La Torre dell'Orologio è in parte crollata. Le case rivierasche hanno avuto i muri prospicienti il mare portati via per tutta la lunghezza del Quai, fra i consolati di Austria-Ungheria e d'Inghilterra. Tutte le vie sono ingombre di macerie. I battelli del porto sono stati fortemente scossi. Nella campagna gli edifici hanno pure sofferto.

La città di Gallipoli ha subito danni gravissimi e la popolazione accampa all'aperto. A Ganos sono avvenute parecchie frane e in parecchie altre località le case sono in rovina. Sono stati inviati soccorsi.

Ad Adrianopoli parecchie case sono crollate. Mancano notizie precise da Rodosto. I feriti che sono giunti a Costantinopoli danno particolari orribili sulla situazione. A Miriofito, a Ganos, a Cora, a Peristasis si sono sviluppati parecchi incendi. A Miriofito, che è quasi interamente in rovina, sono zampillate in mezzo al villaggio fonti di acque calde.

Il convegno di Pietroburgo.

I colloqui di Poincarè.

PIETROBURGO 11 (N). Alla fine del pranzo che ha avuto luogo al Ministero degli affari esteri, Poincarè si è intrattenuto con Kokozeff e Sassonoff e con gli altri ministri russi. Alle ore 10.30 Poincarè è ritornato all'ambasciata di Francia. Oggi il presidente del consiglio francese si recherà a Peterhof ove sarà ricevuto in udienza dall'imperatore Nicola.

PARIGI 11 (N). Il «Journal» ha da Pietroburgo: Apprendo all'ultima ora che Isvolski ha assistito al colloquio fra Poincarè e Sassonof. Durante questo colloquio fu lungamente esaminata dai tre negoziatori tutto l'incartamento relativo alle questioni di Bagdad. La conversazione si aggirò pure sulle progettate linee ferroviarie settentrionali e sui vari interessi che esse mettono in giuoco.

Una colazione a Peterhof.

Un'onorificenza a Poincaré.

PIETROBURGO 11 (Ag. pietrob.). Lo czar Nicola e la czarina Alessandra hanno ricevuto oggi a mezzogiorno nel gran palazzo di Poterhof il presidente dei ministri Poincaré. Dopo il ricevimento la czarina lasciò il palazzo. Dopo che Poincaré ebbe presentato allo czar i membri del suo seguito, fu servita la colazione. Alla destra dello czar sedeva Poincaré, alla sinistra l'ambasciatore francese. Erano stati invitati il presidente dei ministri Kokovzeff. Sassanoff ed Isvolski, il seguito di Poincaré ed altri persenaggi. Lo czar ha conferito a Poincaré l'ordine di Alessandro Newski.

Un concerto e un banchetto.

PIETROBURGO 11 (N). Nel pomeriggio nel campo trincerato di Krasnoieselo alla presenza dello czar, di Poincarè, dei granduchi, dei ministri russi e degli ufficiali francesi ebbe luogo un concerto militare.

Stasera il granduca Nicolò Nicolaievich diede in onore di Poincarè un pranzo al quale presero parte Kokovzeff, Sassonoff, il ministro della guerra Suchomlinoff, dignitari di Corte e l'ambasciatore Iswolski,

Uno spettacolo di gala.

PIETROBURGO 11 (N). In onore di Poincarè si diede stasera nel teatro di Krasnoieselo uno spettacolo di gala a cui assistettero anche lo czar, i granduchi, il seguito di Poincarè e gli ufficiali dell'incrociatore «Condé».

A Pietroburgo non si parla di Dardanelli.

PIETROBURGO 11 (Ag. Pietrob.). Da parte ufficiale russa continuando a insistere la stampa estera sull'argomento si smentisce la notizia secondo la quale durante la presenza del presidente dei ministri Poincaré a Pietroburgo verrebbe messa sul tappeto la questione dei Dardanelli.

LA RUSSIA

non muta la sua politica estera.

BERLINO 11 (N). Il corrispondente da Pietroburgo della «Kölnische Zeitung» telegrafa che un alto diplomatico russo gli disse che il rumore esagerato dei francesi intorno al viaggio di Poincarè comincia a indisporre anche i russi. Il diplomatico soggiunse che non è il caso di parlare di nuove direttive nella politica estera russa. Similmente è escluso che la Russia intenda assumere nuovi impegni politici o militari. Quanto alla convenzione navale franco-russa il diplomatico disse di poter affermare con sicurezza che non si concluderà nessun accordo speciale, ma che tutto si limiterà alle decisioni prese durante il recente soggiorno del capo dello stato maggiore russo a Parigi.

I disordini nel Marocco.

MAZAGAN 11 (N). I cinque indigeni accusati di aver favorita la fuga di Triachi sono stati condannati, altri due a pene di reclusione. I cinque condannati a morte sono stati giustiziati stamane da un riparto di truppe marocchine alla presenza d'una gran folla sulla quale l'esecuzione ha prodotto grande impressione.

Mulai Jussef è francofilo.

Agadir bombardata.

TANGERI 11 (N). Si ha da Rabat 10: Mulai Jussef, del quale si parla come probabile successore di suo fratello, l'attuale sultano Mulai Afid, è presentemente califfo di questi a Fez. Mulai Jussef è giovane, come suo fratello, ed è figlio dello stesso padre e della stessa madre. Il suo concorso alla Francia è ormai assicurato. Egli passa per moderato e religioso. Lo si dice animato da ottime intenzioni.

Lettere da Mogador dicono che Agadir è stata bombardata mercoledì scorso e giovedì dall'incrociatore «Cosmac».

Una missione americana in Giappone.

WASHINGTON 11 (N). Il segretario di Stato Knox nel suo viaggio in Giappone sarà accompagnato dalla consorte. Per questa visita nel Giappone è stata data soltanto la spiegazione che il presidente Taft desidera di assicurare il Giappone della sua amicizia; però si crede che Knox in questa occasione voglia persuadersi in persona dell'opportunità di esporre il punto di vista dell'America in riguardo alla porta aperta in Cina. In nesso con ciò si ricorda la recente visita del principe Katzura a Pietroburgo, visita che nelle notizie dei giornali allora pubblicate qui veniva considerata come decisiva per l'avvenire della Mongolia e Manciuria. La notizia farebbe atto a smentire le voci corse questi giorni che il Giappone e la Russia intenderebbero collegarsi contro gli Stati Uniti. O gli Stati Uniti mettono avanti le mani?

La czarina in Danimarca.

PIETROBURGO 11 (Ag. pietrob.). La czarina vedova è partita oggi dalla rada di Reval per la Danimarca.

Gianni Widmer a Mostar.

MOSTAR 11 (N). Il volo tentato oggi dal vostro concittadino Gianni Widmer fu reso difficilissimo dalla natura montagnosa del paese e da un violento uragano che mise in serio pericolo la vita del giovane aviatore. Egli riuscì però ad atterrare in un piccolo campo. La popolazione segue con vivo entusiasmo i suoi arditi tentativi. Domani Widmer proseguirà per Tuzla.

Nubifragio.

BOLZANO 11 (N). Iersera si scatenò un nubifragio accompagnato da forte grandine.

Uno scontro ferroviario.

BOLZANO 11 (N). Sulla ferrovia del Ritten un carrozzone motore urtò contro un altro carrozzone sul quale vi erano alcuni operai. Due di questi sono rimasti uccisi, quattro feriti gravemente.

Il crollo di un ponte sul Wolga.

JAROSLAV 11 (Ag. pietroburg.). Durante una burrasca violentissima è crollata un'arcata del ponte in costruzione sul Volga. Due operai sono rimasti uccisi, due feriti.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dall'ing. Capriola cor. 1 per aver salutato una signora, tenendo in bocca il portasigarette.

Per onorare la memoria della sig. Elisa ved. Caputo, madre del loro amico Francesco, élargiscono alla Lega Nazionale: L. Cirilli cor. 1, G. Iasbitz 1, A. Staich 1, F. Gionchetti 1, G. Deveglia 1, A. Persico 1, U. Ortolani 1, C. Boscich 1, A. Ferluga cent. 60, F. Vivani 50, D. Schiavon 50, Kretitz cor. 1, F. Cioccolanti 1.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Caputo, cor, 20 da Luigi A. pro ricreatorio della Lega Nazionale.

22.o versamento mensile delle «Tartarughe Elettriche» cor. 13.

Dagli impiegati dell'Officina Comunale del gas illuminante (uffici di fabbrica) per onorare la memoria del collega Carlo Günther cor. 19.50.

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Girardelli, madre dell'amico Cesare, dal Dott. Miro Mitrovich cor. 10.

Il servizio militare dei maestri

nelle nostre Provincie.

In nesso con la nuova legge militare di recente promulgazione fu l'altro ieri pubblicata un'ordinanza ministeriale che presenta un grande interesse per il ceto dei maestri e per la scuola nelle nostre provincie.

La nuova legge militare introduce come è noto, il volontariato di un anno anche per quei giovani che col primo ottobre dell'anno nel quale vengono «assentati», fungano quali docenti presso scuole popolari pubbliche o pareggiate, presso scuole cittadine o istituti magistrali o abbiano assolto con successe un istituto magistrale.

Il volontariato di un anno non costituisce per molti giovani maestri un beneficio, dovendo per un anno interrompere appena iniziata la carriera e sostenere gravi spese per il servizio militare, mentre finora venivano i maestri trasferiti nella riserva e facevano in periodi triennali le esercitazioni durante le vacanze, senza interruzioni di impiego e senza rilevante danno materiale,

La legge autorizza nelle disposizioni transitorie le autorità militari ad accordare per il periodo di sette anni a questi assolti di istituti magistrali o docenti di scuole popolari o cittadine a loro richiesta, il passaggio alla riserva suppletoria (senza servizio attivo, ma con le sole esercitazioni durante le ferie) purchè dotti docenti insegnino in scuole od istituti di territori nei quali regni scarsezza di maestri. Restando autorizzati i ministri della difesa del paese e dell'istruzione a fissare in via d'ordinanza i territori per i quali ha da aver applicazione questo trattamento di favore.

A ciò appunto si riferisce l'ordinanza del 18 luglio 1912, pubblicata giorni or sono. Vi sono indicati per gli effetti della legge militare come territori in cui regna mancanza di maestri, la contea principesca di Gorizia e Gradisca, il margraviato d'Istria e il regno della Dalmazia, non però Trieste ed il suo territorio.

Il che in altre parole vuol dire che per godere il beneficio della riserva suppletoria ed evitare il servizio attivo di un anno continuo i giovani maestri dovranno dimostrare d'insegnare in scuole pubbliche o pareggiate delle provincie vicine, e dovranno evitare la nostra città, che esercitava negli ultimi anni una così forte attrazione sui giovani che si dedicano al magistero. Che se ciò limiterà alquanto la abbondante scelta del nostro Comune per le forze docenti delle sue scuole, costituirà però nel tempo stesso un vantaggio per l'azienda scolastica dell'Istria e del Friuli, ponendo un freno all'esodo di maestri verso il centro maggiore e diminuendo il numero delle scuole che dovevano negli ultimi tempi restar chiuse o con corpo docente ridotto.

Sulla recente ordinanza e sugli effetti che essa produce, va ad ogni modo richiamata l'attenzione dei giovani maestri che hanno da corrispondere ancora all'obbligo militare.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Amalia Giraldelli, dai proprietari del Caffè Edison, cor. 30, a favore comfort II div. ospedale civico (bambini); dai signori Gabriele e Paola Leonzini cor; 10, a favore della Previdenza; dal sig. Elio Morpurgo cor. 10, a favore dell'Associazione Italiana di Beneficenza; dai signori Nina e Giuseppe Valmarin cor. 25, a favore della Poliambulanza.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dal sig. Anselmo Richetti corone 15.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Diana» darà stasera e mercoledì prossimo un trattenimento di danza, dalle 8 alle 10, nella sala Nichetto a Montebello; e giovedì, festa intermedia, un festino di danza dalle 4 alle 10 pom. nella medesima sala.

Le gare internazionali di nuoto

a Barcola.

Ieri mattina lungo la riviera di Barcola si svolsero le gare internazionali di nuoto organizzate dalla «Società Ginnastica Triestina». Il tempo era.... più che «inglese» poichè, oltre al cielo plumbeo e alla temperatura autunnale, pioveva e molto. Ciononostante il pubblico, che era accorso in folla, resistette impavido per più di due ore, quanto durarono le gare, e applaudì con calore, vincitori e vinti.

Il campionato di resistenza dell'Adriatico non poteva sfuggire al forte nuotatore parentino Depase, il quale in unione al suo collega Grego riportò alla Ginnastica «Forza e Valore» di Parenzo i più ambiti premi del nuoto.

Il campionato sociale della Ginnastica triestina fu una facile vittoria del fortissimo Giorgio Finazzer, il quale dovrebbe decidersi a tentare le gare lunghe.

La gara per signorine rilevò una nuotatrice di primissima forza nella gentile signorina Elda Tocigl, del Club sportivo «Fiumano» di Fiume, la direzione del quale con squisita signorilità aveva donato due bellissimi premi rinunciando alla consegna degli stessi anche se fossero stati vinti dai propri soci.

Ma ecco ora

i risultati:

Prima gara, incoraggiamento, metri 50, riservata a nuotatori che non avevano conseguito primi o secondi premi. Dei 19 inscritti corsero 16 divisi in due batterie. Nella prima giunsero: I. Otto Denes del «C. S. Fiumano» in 34" e due quinti; II. Emerico Biach della «S. Ginnastica» di Nagy Kanisza in 42" e quattro quinti; III. Virgilio Scocchi della «S. G. Triestina» in 44" e tre quinti. Nella seconda batteria corsero gli altri otto e giunse I. Giuseppe Odorian della S. S. «Concordia» di Fiume in 38" e un quinto; II. Arduino Fornasaro del C. S. «Internazionale» di Trieste in 45" e tre quinti; III. Cyorgy Nanassy del «C. S. Fiumano» di Fiume in 46" e quattro quinti.

Nella decisiva corsero tutti i suddetti e fu primo Otto Denes in 38" e due quinti; II. Giuseppe Odorian in 42" ed un quinto; III. Emerico Biach in 45" e due quinti; IV. Virgilio Scocchi in 47" ed un quinto; V. Arduinò Fornasaro in 48" e quattro quinti.

La seconda gara: Campionato di velocità dell'Adriatico, metri 100, vinto l'anno scorso da Pietro Nieder della «Ginnastica» di Trieste, ora soldato, mise in lizza undici concorrenti. La gara si è svolta accanita e in bel gruppo con a capo Egidio Grego della «Ginnastica» di Parenzo e Giorgio Finazzer della «Ginnastica» di Trieste. Questo però a circa 30 metri dall'arrivo cedette alquanto, mentre il Grego continuando a forzare arrivò primo in 1'19" ed un quinto; II. Giorgio Finazzer in 1'25" ed un quinto; III. Otto Denes del «C. S. Fiumano» in 1'32" e tre quinti; IV. Pietro Petronio del «Rowing C. T.» in 1'34" ed un quinto; V. Federico Kondor della S. C. «Nettuno» in 1'40" ed un quinto.

La terza gara «Juventus», metri 50, per giovanetti sotto i 15 anni, ebbe sei partenti e fu una facile vittoria del fiumano Giuseppe Radò del «C. S. Fiumano» in 41"; II. Gyorgy Nanassy dello stesso Club in 46" e due quinti; III. Silvio Weiss della «Ginnastica» di Trieste in 49"; IV. Aurelio Amodeo, pure della nostra «Ginnastica», in 51" ed un quinto.

Nella quarta gara, Campionato sociale della «Ginnastica», metri 75, corsero cinque. Giorgio Finazzer prese subito la testa mantenendola indisturbato fino all'arrivo, in 1'04" e due quinti; II. Pietro Salto in 1'18"; III. Gastone Mottoni in 1'23; IV. Virgilio Scocchi in 1'40".

Nella quinta gara, nuoto sul dorso, metri 100, dei sette inscritti corsero cinque. L'ungherese Giuseppe Odorian della S. S. «Concordia» di Fiume si dimostrò uno specialista del genere poichè vinse comodamente in 1'51" e tre quinti; II. Ermo Merei del «C. S. Fiumano» di Fiume in 2'04"; III. Umberto Ercolessi della «Ginnastica» di Trieste in 2'13"; IV. Raimondo Treu pure della «Ginnastica» in 2'25".

Fra la più intensa e simpatica aspettiva si svolse la sesta gara, per signorine, metri 50. Delle quattro inscritte corsero tre. La signorina Elda Tocigl del «C. S. Fiumano» dimostrò di poter validamente partecipare a gare più importanti giacchè senza alcuno sforzo giunse prima in soli 50"; seconda la signorina Vittoria Riviera in 1'15"; terza la signorina Valeria Grassi in 1'34", entrambe della nostra «Ginnastica». La grande differenza dei «records» va attribuita al fatto che la seconda e la terza arrivata, vistesi distaccate, non insistettero più e nuotarono con comodità.

Ultima gara del programma era la più importante dal punto di vista sportivo: Campionato dell'Adriatico, di resistenza, metri 1000 con viraggio. Era difeso dal socio della «Forza e Valore» di Parenzo, Domenico Depase. Degli undici inscritti corsero nove. Già dal primo viraggio si vide subito che il Depase avrebbe saputo vincere anche quest'anno l'ambito titolo. Difatti fu lui che coprì primo il primo tratto, primo il secondo, primo il terzo e primissimo il quarto, avendo nuotato i mille metri, con grande facilità e con estrema «souplesse», in 17'12" e tre quinti; buonissimo secondo Egidio Grego, altro forte nuotatore della «Ginnastica» di Parenzo; terzo un giovanissimo ma già promettente campione concittadino Giorgio Danielli, della «Ginnastica Triestina» in 18'33" e quattro quinti; quarto Giuseppe Radò del «C. S. Fiumano» in 19'21"; quinto Mario Furian dello «Sport pedestre» di Trieste in 21'30".

Umberto Clocchiatti, Guido Finazzer e Umberto Tomaselli si ritirarono al secondo viraggio.

Nonostante il tempo rigido e la bassa temperatura dell'acqua, nessun incidente ebbe a verificarsi fra i nuotatori; ed il medico dott. Vianello non ebbe nulla da fare.

Del perfetto svolgimento delle gare e della loro organizzazione va data ampia lode al presidente della «Ginnastica triestina» avv. Piccoli e ai suoi collaboratori, fra i quali in primo luogo il signor Oreste Tevini, «starter», e i componenti della Giuria.

La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi fu fatta subito dopo le gare, mentre la pioggia continuava a imperversare.

Le regate a Portorose

Dopo la mattinata piovosa, il pomeriggio di ieri fu ideale per le regate a remi svoltesi a Portorose, e fu ottima scelta quella fatta dal comitato organizzatore di includere nelle medesime anche alcune gare per marinai professionisti del luogo, montati su barche di tipo speciale e locale. Tanto più che i marinai professionisti diedero prova di una serietà e di una correttezza reciproca che pur troppo quasi mai si riscontra nelle gare di canottieri come appunto si verificò ieri.

Inoltre il solo fatto che erano in gara marinai del luogo fece sì che la cittadinanza piranese e quella dei dintorni vi assistette in folla partecipando entusiasticamente allo svolgimento delle gare.

La prima corsa era riservata ai caicchi a "baon" cioè con un solo rematore a poppa quindi a "scia-voga". Cinque inscritti, cinque partenti. I fu il caicco di Franc. Petronio di Franc. che coprì i 500 metri in 3'55"; II quello di Franc. Petronio di Odorico in 4'28" e un quinto; III Luciano Zecchini in 4'29". I premi in denaro erano cor. 25 al primo, cor. 15 al secondo e 10 al terzo più una ricca bandiera di seta a ciascuno.

La seconda gara era per canottieri jun. in yole a due e timoniere, m. 1500, corsero i due armi inscritti appartenenti alla Società Nettuno di Trieste e in 7'56" e due quinti, vinse la yole montata da Guido Angelini, Mario Bidoli e Livio Zay timoniere. L'altra yole giunse al traguardo in 7'58" e due quinti. L'armo che la montava si cela sotto tanti N. N. Il "record" dell'armo vincitore fu molto, anzi troppo scadente.

Terza fu la gara per battane a due remi, professionisti m. 500, tre inscritti, tre partenti: Prima giunse la battana «L'Italia» montata dai marinai Luigi Lipport, Luigi Veronese di Marco e Lino Lipport tim., in 3.47" che vinse 30 cor.; seconda la battana «Luigia» in 3'57, cor. 20; terza «Fortunata» in 3.59" cor. 10, e bandiere d'onore a ciascun premiato.

La quarta gara era riservata per canottieri in «scullers». Su tre inscritti uno del Rowing non si presentò, quello della «Nettuno» si ritirò, così rimase in gara il solo dott. Giorgio Amodeo del Rowing Club triestino che coprì i 1500 metri in 7'31" e 4 quinti.

La quinta era la gara pel premio Tartini per battane a quattro remi, m. 1000. Tre inscritti, tre partenti. Primo «Margherita» in 8'17" e 4 quinti, montata da Marco Bullo, Ant. Fragiacomo, Odorico Trani e Bullo Vittorio. Seconda «Romana» in 8'33" e 3 quinti, che vinse cor. 30, montata da Giovanni Bullo, Franc. Fornasaro, Angelo Maraspin e Giovanni Muiesan, cor. 20. Terza «Seconda» in 8'54" e 4 quinti che vinse cor. 20, montata da Bortolo Davanzo, Luigi Contento, Giovanni Radivo e Giorgio Zucchini.

La sesta ed ultima corsa era riservata a canottieri «juniores» per yole a quattro e timoniere, m. 1500. Dei tre inscritti, solo due si presentarono alla partenza e cioè un armo della «Libertas» di Capodistria ed uno della «Nettuno» di Trieste. Poco dopo la partenza avendo un canottiere della «Nettuno» preso un «granchio», cioè perduta una vogata, l'armo della «Libertas» molto a sproposito, incominciò a prendere in giro l'armo della «Nettuno», sì che ci fu uno scambio di frasi vivaci, seguito poi dall'abbandono da parte della «Nettuno». Così fu prima per forza in 6'23" e un quinto la «Libertas» alla quale la giuria accordò bensì il premio ma la multò di 20 cor., che a tutti però sembrarono troppo poche, giacchè dai canottieri da regata si ha il diritto di esigere un comportamento consono alle leggi del galateo.

Finite le gare nel salone maggiore del casino di cura, presente il podestà di Pirano, avv. Dom. Fragiacomo, con la giuria e il comitato organizzatore, il presidente di questo ing. Giuseppe Palese, procedette alla proclamazione dei vincitori e alla consegna dei premi.

★ Ieri mattina l'ing. de Parente, nonostante il mare cattivo, pilotò a Portorose il suo motoscafo «Mousmè», che rimase colà a disposizione del principe Mirko.

I macchinisti ed i fuochisti stazionari per una sistemazione delle loro condizioni. Ieri seguì l'annunciata radunanza generale del Gruppo fra macchinisti e fuochisti stazionari. Da parte della direzione venne presentato un memoriale conformato alle basi di quelli di altri Gruppi di macchinisti e fuochisti stazionari dello Stato, per chiedere una sistemazione moderna delle proprie condizioni. L'assemblea si provò ad inoltrare il memoriale in forma di petizione al ministero ed alla Camera dei deputati, chiedendo la modificazione della legge 15 luglio 1891 circa l'obbligo degli esami. Si rileva che queste disposizioni di legge sono ormai annullate di fronte all'uso dei nuovi motori elettrici, a gas, petrolio, benzina, spirito ecc., poichè esse non comprendono che l'uso del vapore. Mancando disposizioni precise in merito alla sorveglianza delle macchine a scoppio o ad elettricità, ne consegue che vengono commessi ogni sorta di abusi, affidando la manutenzione delle stesse a persone senza la dovuta qualifica, in danno delle industrie e con pericolo delle persone e, mentre di giorno in giorno aumenta il numero del personale senza qualifiche legali, la categoria degli autorizzati va scomparendo e coloro che sono in possesso delle qualifiche si vedono ridotti in rovina. Si rileva, inoltre, la inefficacia del sistema presente anche per gli esami dei qualificati, poichè l'esame viene ammesso con sei mesi di pratica ed è invalso l'uso di fare la pratica per sei mesi, ma soltanto per qualche ora al giorno, e ciò permette a qualunque di avere la qualifica, pur occupandosi, durante la giornata, in altra professione; e nei luoghi di provincia avviene che mentre il commissario incaricato per l'esame boccia il candidato, in altro paese, a qualche chilometro di distanza, subito, altro commissario concede il certificato di approvazione. Si conclude, col chiedere una pratica effettiva di un anno, entro un periodo massimo di 18 mesi; un tirocinio regolare di tre anni presso un'officina meccanica; due anni di occupazione quale lavorante fabbro per i macchinisti, e l'occupazione in una professione affine per i fuochisti, e ciò almeno per l'adibizione a motori elettrici o a scoppio, della forza superiore ai dieci cavalli; per gli esami, la costituzione di una commissione di almeno tre membri, fra i quali un rappresentante dell'organizzazione dei macchinisti e fuochisti: diritto richiesto anche per la sorveglianza per l'osservanza delle disposizioni di legge nelle officine, poichè si sono dati persino casi in cui, mentre agli organi dell'autorità preposti alla sorveglianza, i quali sono nella impossibilità di conoscere le persone a cui è affidato il macchinario, veniva presentato il certificato della persona qualificata, in realtà alla macchina era adibita altra persona, senza qualifiche. Si chiede, infine, che i certificati di tirocinio sieno firmati da persona autorizzata, in possesso delle dovute qualifiche, e che i certificati di «assolto esame» valevoli in Austria sieno valevoli anche per l'Ungheria. Il presidente richiama l'attenzione degli affigliati sul fatto che tutti hanno il diritto ad appertenere al Fondo pensioni provinciale, e che i principali sono obbligati all'inscrizione. In merito ai permessi estivi, poi, la direzione si riserva di chiedere che vengano stabiliti mediante ordinanza da parte della luogotenenza. L'assemblea approva e la radunanza, quindi, si scioglie.

Il Comizio socialista, che doveva tenersi iermattina in Piazza Donadoni per trattarvi il provvedimento d'acqua, fu sospeso causa la pioggia.

Madame Andrée era la mad. Hortense di Milano!

La narrazione dell'agente che la inseguì attraverso l'Europa.

Ci telefonano da Milano che il «Corriere della Sera» ha dal suo corrispondente fiorentino le seguenti informazioni a proposito della negromante Madame Andrée, di cui ci occupammo diffusamente negli scorsi giorni: Ho potuto parlare col vicequestore Eula e gli ho chiesto informazioni a proposito della truffatrice arrestata a Venezia, per sapere se ci tenesse ch'essa fosse tutt'una persona con quella madame Hortense che fece cinque anni fa analoghe truffe a Milano.

Circa le truffe commesse nel 1907 a Milano — ha detto il signor Eula — il «Corriere» pubblicò allora tutto quanto venne in luce, e non ho altro da aggiungere.

— Crede che l'arrestata di Venezia sia veramente madame Hortense?

— Ne sono convinto. Deve essere quella madame Hortense che abitava a Milano prima in via Amedei e poi in via Torino. Ritengo pure che sia la stessa che io ebbi l'occasione di vedere in un paese dei Bassi Pirenei e che riuscì ad eludere alla vigilanza e all'arresto della polizia francese per un ritardo della domanda di arresto.

Il primo maggio dell'anno scorso il tribunale di Milano condannò in contumacia madame Hortense per le truffe commesse nel 1907 e due donne sue complici.

Il cav. Eula ha aggiunto di aver percorso per rintracciare la truffatrice mezza Europa, l'aveva trovata in quel paese dei Pirenei. Gli sfuggì soltanto per la causa sopradetta. Il cav. Eula ha già intrapreso altre indagini per la sua identificaziene.

Un soldato volontario boemo precipitato in una grotta profonda 125 m.

Il soldato Giuseppe Holmos, d'anni 21 da Budweiss (Boemia), faceva il volontariato di un anno presso il battaglione rimasto qui del reggimento fanteria N. 97, e per le esercitazioni era stato aggregato al reggimento bosniaco, che attualmente fa manovre e tiri al bersaglio a Basovizza.

Appassionato cacciatore di nidi, il Holmos l'altra sera stabilì di scendere nella «Grotta del Diavolo» sita nel versante vicino al Monte Cocos, per coglervi nidi di colombi. Era accompagnato da due commilitoni, sergenti. Giunto alla imboccatura della grotta, il Holmos si cinse una corda attorno alla vita, ne assicurò il capo a una sporgenza d'una roccia, e dopo aver raccomandato ai due amici di sorvegliare la corda, discese nel baratro. Egli aveva calcolato che i 15 metri di corda portati con sè sarebbero bastati a fargli toccar terreno: invece... La «Grotta del Diavolo» una delle più difficili e scoscese delle grotte del Carso, ha una profondità di ben 125 metri!

Fu così che il Holmos, sfilata tutta la corda, si trovò sospeso nel vuoto, con intorno l'abisso. Cercò, dondolandosi, di trovar un punto d'appoggio; invano! Allora, diede qualche strappo per segnalare ai due amici rimasti su che lo tirassero; ma disgrazia volle che la corda, mal legata, si sciogliesse, ed il povero giovane precipitò nel baratro. Quando i due sergenti ritirarono la corda e compresero quel che era accaduto, si affacciarono alla grotta a chiamare il compagno. Dapprima ne intesero qualche risposta flevole e lontana; poi più nulla. Corsero allora ad avvertire il capovilla signor Razem, i gendarmi, il comandante del battaglione; e sul posto poco dopo erano i vigili della località, numerosi ufficiali e soldati. Ma oramai era già notte e, inoltre, quelli che conoscevano la grotta fecero osservare che per tentare il salvataggio occorrevano mezzi ben più importanti di quelli che s'avevano a disposizione. Fu così che, per non fare ulteriori vittime, si decise di soprassedere a ogni tentativo in attesa dei vigili di Trieste, che due ufficiali furono incaricati di venire ad avvertire. Il vice-comandante Sapunzachi, informato tosto, comprese che neppur con i mezzi a disposizione dei vigili si sarebbe riusciti a toccare il fondo del baratro; e si fece premura di richiedere al noto esploratore delle grotte carsiche signor Boegan le corde e gli attrezzi che questi ha per i suoi rilievi e suoi studi.

Appena li ebbe a disposizione, fece partire con il carro-automobile tre vigili al comando del capo Bentivoglio Riolfatti; e poco dopo questi erano sul luogo. In quel momento imperversava un terribile temporale e si dovette attendere che fosse cessato per iniziare, senza pericolo, la discesa. Intanto giungevano, con altri attrezzi, il sig. Albino Boegan e suo fratello l'ing. Eugenio, altro appassionato speleologo; e, sotto la loro direzione, si compievano tutti i preparativi necessari. Nella grotta, quindi, discese il Riolfatti, che del suo coraggio e della sua prudenza ed abilità in imprese consimili ha dato numerose prove. Erano le 8 del mattino. Una folla di ufficiali, soldati ed abitanti del luogo attesero trepidanti l'esito della rischiosa impresa. Il Riolfatti, legato ad una lunghissima corda e armato d'uncini e lunghi bastoni sparì nella grotta.

Passarono venti minuti d'ansia, quand'ecco le corde si muovono. Il sig. Boegan ordina: «Tirate»; ed i vigili, piano, con cautela, tirano. Ancora parecchi minuti ed ecco affacciarsi all'imboccatura della grotta il corpo del povero volontario. Il disgraziato giovane, pesto, contuso, era cadavere!

Le corde furono ricalate giù; e poco dopo il Riolfatti veniva tirato alla luce sua a volta. Egli raccontò di aver trovato il povero giovane in fondo all'ultimo pozzo formato dalla grotta, disteso su un fianco; con la destra sotto la testa, in atteggiamento come di chi dorme. Per il suo coraggio e l'abilità addimostrata, il valoroso Riolfatti fu molto complimentato. I vigili, quindi, ripartirono per Trieste a mezzodì. Il cadavere del povero volontario fu, con una barella di campo, trasportato alla camera mortuaria di Basovizza.

Una disgrazia mortale al cantiere di San Rocco.

Ieri mattina, circa alle ore 9, mentre l'operaio meccanico Rodolfo Senizza, d'anni 21, nativo di Lubiana, abitante a Trieste in via del Rivo, era intento a cambiare una molla, questa si spezzò andando a colpire in pieno petto il povero giovane, che cadde riverso a terra privo di sensi.

Accorsero in suo aiuto diversi operai che, sollevatolo, lo trasportarono all'infermeria dello stabilimento.

Chiamato telefonicamente il medico della Cassa distrettuale, dott. Pepeu, egli constatò diverse lesioni interne con emorragia e probabile rottura di fegato.

L'ing. Zaccaria telefonò subito a Trieste per un'automobile con cui trasportare il ferito all'ospedale di Trieste. Ma pochi istanti dopo il poveretto spirò.

Il medico comunale, dott. Deluca, nel frattempo sopraggiunto, ordinò il trasporto della salma al cimitero di Muggia Vecchia, in attesa della commissione giudiziaria di Capodistria. Assunsero i rilievi di legge il sig. dirigente Mrach, l'ispettore Drascich e la guardia Brunat.

Appena accaduta la disgrazia, gli operai abbandonarono il lavoro in segno di cordoglio.

I funerali si faranno probabilmente martedì p. v.

Ancora sull'affare Neumann. Anche ieri, cinque persone presentarono alla polizia denuncia per truffa contro il cambiavalute Neumann. Esse sono: Rodolfo Meyer, il quale soffre il danno di 82 cor.; Vittorio Vigini, danneggiato per 100 cor.; Giuseppina Demarco, danneggiata per 132 cor.; Giovanni Cerneca, danneggiato per 180 cor. ed Emilia Hualla per 2006 corone.

★ **A proposito** di quando, parlando della fuga di Sigismondo Neumann, dicemmo circa biglietti che sarebbero stati impegnati presso Casse di risparmio tedesche e boeme, la direzione della Banca centrale delle Casse di risparmio boeme ci scrive: Spettabile Direzione del giornale «Il Piccolo», Trieste. In base al § 19 della legge sulla stampa, vi preghiamo di publicare che: Non è vero che la ditta Ignazio Neumann sia in rapporti d'affari con il nostro Istituto, come non è vero che presso di noi sieno impegnati: effetti, lotti e qualsiasi altra carta di valore. Ringraziandovi, ecc. ecc.

★ La signora Teresa Pozzi-Burgstaller, in relazione a quanto veniva detto circa una sua audizione come teste da parte del commissariato di via Luigi Ricci nell'affare di via Margherita, ci scrive:

Spettabile Redazione del giornale «Il Piccolo»

A sensi del § 19 della legge sulla stampa, vorrà inserire in uno dei prossimi numeri del suo pregiato giornale e con riferimento all'articolo comparso sul «Piccolo» d.d. 10-8-'912 N. 11165 sotto il titolo: «Il fatto di via Margherita. Le strane incolpazioni della domestica al suo padrone. Si gettò dalla finestra, ora è morta» la seguente rettifica:

Non è vero che il sig. commissario sup. dott. Zecchini mi abbia interrogata e quindi «non esser vero che io a sua volta abbia dichiarato che sentendo in strada il rumore della caduta e le voci, accorsi e vidi il gruppo in mezzo al quale la ragazza giaceva». Non è vero in fine ch'io abbia riferito d'aver «inteso pochi secondi prima udito come le voci di due persone che litigassero a voce alta» come non è neppure vero che io «appena messa in ascolto che subito dopo sentiva il fracasso dei vetri ed il tonfo della caduta».

E' bensì vero che io abbia dormito tutta la notte e che del fatto in parola abbia avuto notizia appena alla mattina verso le 7 ore in cui mi svegliai.

Con perfetta stima
Teresa Pozzi-Burgstaller.

Un negozio di vestiti trovato aperto e svaligiato, in Corso.

Iersera poco dopo le 10, una guardia di p. s. perlustrando il Corso, passò dinanzi al negozio di vestiti fatti della ditta Richter e Glaser esistente al n. 37 della via, proprio dirimpetto al Caffè «Corso». L'entrata del negozio e le vetrine a fianco erano con le saracinesche alzate e illuminate. Molti negozi fanno così la domenica per far risaltare le mostre. La guardia, avvicinatasi alla porta d'entrata, provò se fosse, come avrebbe dovuto essere, chiusa. La maniglia girò e la porta s'aperse.... Dimenticanza? Furto? Chiamò una guardia che passava e, messala di piantone al negozio, corse ad avvertire il suo superiore ispettore Rogeli che subito dopo si recava sul luogo e mandava a chiamare il direttore del negozio. Quando questi giunse e si entrò nel locale, si constatò che nel negozio, in fondo, c'era un gran disordine: scansie erano manomesse; parecchie erano vuotate.

Al direttore parve che mancassero almeno 200 vestiti completi da uomo, per un valore di circa 7 mila corone. Si constatò pure che la porta postica del negozio che dà nel cortile della casa era pure aperta. Nessun ordigno ladresco fu rinvenuto.

Dopo assunti accurati rilievi, i funzionari di polizia comparsi sul luogo si ritirarono, lasciando sul luogo una guardia di p. s., che rimase nel locale insieme ad un agente della ditta tutta la notte.

Uno stivale-salvadanaio, vuotato. Quando al fruttivendolo Pasquale Rosa, abitante in via Ghiaccera N. 11, venne la bella idea di nascondere il suo piccolo peculio in un vecchio stivale, deve essergli sembrato di aver avuto una trovata di genio. Il pover'uomo, però, ignorava che anche i ladri sono persone astute e piene d'ingegno: ierlaltro nel pomeriggio, uno di questi entrò con chiavi adulterine nella sua abitazione e, non avendo trovato casse forti da trapanare, cacciò il naso nello stivale e....addio morticino! Il Rosa, che soffre un danno di 360 corone, denunciò il furto alla polizia dove fece cadere i sospetti su una persona di sua conoscenza.

Risse e ferimenti. Ieri mattina Giovanni Goriup, di 37 anni, abitante al vicolo S. Fortunato n. 13 (Gretta) brillo, s'incontrò nei pressi di casa sua con un conoscente, che pure aveva alzato il gomito, e attaccò discorso con lui. Parlarono, poi s'ingiurarono, poi si presero a pugni. Il Goriup, colpito al capo, andò a ruzzolare al suolo, battendo il viso e riportando parecchie ferite. Da una villa vicina, la guardia di p. s. n. 132 telefonò alla Stazione di soccorso e sul luogo si recò il medico col carro automobile. Il Goriup aveva ben 5 ferite lacere alla fronte, contusioni ed ematomi alla faccia, frattura delle ossa nasali ed emorragia dall'orecchio destro. Prestatogli le prime cure, il medico lo fece trasportare all'ospedale ed accogliere nel quarto riparto. Il feritore fu arrestato e accompagnato all'ispettorato di Gretta.

★ Andrea Bordon, di 56 anni, contadino, abitante in S. M. M. infer. n. 77, ieri mattina, per questioni d'interesse, venne a diverbio con il fratello Antonio di 53 anni, e colpito da lui con un pignatto al capo, riportò una ferita lacera lunga 6 centim. al parietale sinistro, con recisione delle arterie. Bendatosi alla meglio, il Bordon venne alla Guardia medica. Le arterie gli furono allacciate; ma fu consigliato di recarsi all'ospedale per le ulteriori cure. Venne accolto nel quarto riparto. Il fratello fu arrestato dagli organi dell'ispettorato di Coloncovez.

★ Augusto Vlanitnovich, di 36 anni, meccanico, abitante in via del Bosco n. 13, ieri venne alle mani con un collega di lavoro, e fu da lui colpito con una coltellata al femore sinistro. Dopo le prime cure avute alla Guardia medica, il Vlanitnovich fu inviato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

★ Giuseppe Cosciancich, di 44 anni, abitante in via G. Gozzi n. 5, ieri, in seguito a uno spintone ricevuto cadde e battendo con la bocca al suolo riportò una ferita di taglio al labbro superiore. Accompagnato all'Ospedale, venne accolto nel quarto riparto.

★ Valentino Tomasich, di 35 anni, bracciante, abitante in S. M. M. super. n. 65, ieri, all'osteria in seguito a un diverbio, fu percosso e riportò ferite al braccio destro e contusioni al braccio sinistro. Dovette recarsi alla Stazione di soccorso per le cure.

Le conseguenze gravi d'una caduta. Giuseppe Cosciancich, d'anni 44, abitante in via Gaspare Gozzi, ieri, in una officina da fabbro in via Economo N. 10, cadde e, nella caduta, battè con il labbro superiore contro un ferro acuminato così da riportare la completa spaccatura dello stesso. La ferita si estende dall'ala destra del naso fino al labbro. Ricorse all'Igea, dove il medico di turno gli prestò le urgenti cure del caso e, visto che il suo stato era grave, lo fece accogliere all'Ospedale civico.

Intossicazione alcoolica. Nel pomeriggio di ieri, un uomo all'apparenza bracciante, capitò, caminando come i fulmini, in via Giosue Carducci, poi intoppò e cadde lungo disteso a terra, rimanendo immobile. Sembrava morto! Due giovani lo sollevarono di peso e lo portarono alla Guardia medica. Il medico constatò che il disgraziato era ubriaco sfatto e in preda a grave intossicazione alcoolica; e, fattegli inutilmente parecchie inalazioni di ammoniaca, ne ordinò il trasporto all'ospedale. Colà, solo dopo parecchie cure, fu richiamato in sè. Fu, quindi, rilasciato. E' Daniele V., di 24 anni, bracciante.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giovanni Mazzoli, di 12 anni, abitante in via del Belvedere n. 12, con una ferita alla fronte.

Giordano Zecchini, di 2 anni e mezzo, abitante in via A. Manzoni n. 18, con la frattura dell'omero sinistro.

Giovanni Cebar, di 20 anni, bracciante, abitante in Chiadino n. 215, con una ferita alla tempia destra.

Carlo Millan, di 53 anni, cocchiere, abitante a Servola n. 531, con abrasioni alla faccia e alla gamba sinistra.

Luigia Cupez, di 80 anni, abitante in via Antonio Canova n. 13, con una frattura al femore destro.

Notizie meteorologiche. Alta marea 9.28 ant. e 8.01 pom.— Bassa marea 3.09 ant. e 3.04 pom.

TEATRI.

Minerva. Teatro affollato iersera alla seconda rappresentazione delle «Manovre d'autunno», operetta che ebbe riconfermato il successo di sabato, tanto più che il tempo, rifattosi buono, non disturbò lo spettacolo. Molti applausi ai protagonisti.

Stasera ancora «Le manovre d'autunno».

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Ore 8.30. „Le manovre d'autunno", 3 atti del m.o Halmann.

CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 4 alle 11.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazarè. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un piroscafo acquistato dall'«Istria-Trieste».

La Società di navigazione «Istria-Trieste» ha acquistato all'incanto, il piroscafo «Lampo» fatto costruire l'anno scorso in Inghilterra da una Società locale che prese nome «La Veloce» e che per qualche tempo lo adibì ai viaggi Trieste-Capodistria e viceversa. Dopo parecchi mesi di forzata inerzia in Sacchetta, gli amministratori di detto piroscafo si decisero di venderlo.

Ora l'«Istria-Trieste» lo riatterà nel modo più confacente ai bisogni delle sue linee.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. V. Gercovich da Venezia con 151 pass. «Melpomene» cap. U. Tonello da Fiume «Albania» cap. F. Mareglia da S. Mauro e scali con 59 pass.; «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 135 passeggeri.

I piroscafi italiani «Dante» cap. S. Carnisi da Ravenna, «Dandolo» cap. R. Moglia da Calcutta e scali, «Veneto» cap. A. Pellegrini da Venezia con 243 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Michael Andritsakis» cap. C. Sinodinas da Braila a Cavak.

I pir. a.-u. «Belrorie» cap. G. Tomich, e «Titan» cap. G. Marcovich da Pola aventi a rimorchio il bacino galleggiante dello Stabilimento Tecnico Triestino «Spalato» cap. Jelicich da Metcovich.

— Partirono i piroscafi del Lloyd «Salzburg» per la linea Greco-Orientale Costantinopoli e Batum, «Bar. Call» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Wurmbrand» e «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Chlumecky» partì il 29 da Amburgo per Methil, «Clara Camus» il 9 da Spalato per Costantinopoli.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 7 a stamane 12 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Stiria» il 7 da Trieste e scali della Grecia, «Bruenn» l'8 dai porti del Danubio, «Carniola» l'8 da Batum, «Carlsbad» il 9 da Trieste e la Tessaglia, «Gastein» il 9 da Odessa, «Bregenz» arriverà stamane da Trieste in linea celere.

Ne partirono; «Bruenn» il 9 per Trieste in linea celere, «Stiria« il 10 per Batum, «Carlsbad» il 10 per Odessa, «Carniola» partirà oggi per la linea Greco-Orientale e Trieste, «Gastein» pure oggi 12 per la Tessaglia e Trieste, «Bregenz» proseguirà il 16 per i porti del Danubio.

---

†

I genitori Nicolò e Blandina Zach a nome pure degli zii, zie e nonni partecipano coll'animo straziato che ieri sera il loro adorato

GIORGIETTO

venne rapito da crudel morbo al loro amore.
I funerali seguiranno Lunedì 12 corr. alle ore 4 pom., movendo dalla via Malcanton N. 11.

TRIESTE, 11 Agosto 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

AMALIA Ved. GIRARDELLI

nata TOSITTI

spirò serenamente quest'oggi confortata dall'affetto dei suoi cari.

Con profondo, intenso dolore, le figlie **Emilia** maritata **Muratti**, **Ortensia** maritata **Coen**, il figlio **Cesare**, i generi **Giusto Muratti** ed **Emanuele Coen**, a nome pure dei nipoti, pronipoti e degli altri congiunti dànno parte della gravissima perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Martedì 13 corrente alle ore 10 ant. partendo dall'abitazione, via Stadion 17.

TRIESTE, 11 Agosto 1912.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

GIORGIO COLLORIG

Direttore del deposito di birra Dreher in Monfalcone

d'anni 37, spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

Di tale grave perdita partecipano con animo angosciato l'addolorata madre ed i fratelli anche a nome degli altri congiunti.

Il trasporto della cara salma seguirà Lunedì 12 corr. alle ore 5.30 pom. direttamente al Camposanto.

MONFALCONE, 10 Agosto 1912.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

---

†

La **Società anonima delle Fabbriche di birra di Antonio Dreher di Trieste,** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso avvenuto oggi del suo benemerito impiegato direttore del deposito di birra in Monfalcone

GIORGIO COLLORIG

MONFALCONE, 10 Agosto 1912.

Le società di soccorso e le norme automobilistiche

Davanti alla Corte di Cassazione è stata recentemente discussa una interessante questione di responsabilità penale (causa N. 273/12). Si trattava cioè di stabilire se le massime sulla velocità contenute nel Regolamento automobilistico del 1910 debbano avere vigore anche per la croce rossa oppure se per essa, in vista del suo scopo umanitario, può essere fatta un'eccezione alla regola. Nel caso concreto, un veicolo della croce rossa di Vienna, correndo a tutta velocità, investì all'angolo di una via un'automobile da nolo nella quale si trovava un viaggiatore che dall'urto riportò gravi ferite. Tanto lo «chauffeur» dell'automobile che quello della croce rossa furono condannati ad 1 mese di arresto rigoroso per crimine ex § 337 cod. pen., essendo stato ritenuto provato che tutti e due avevano sorpassato il limite di velocità concesso per le vetture in città. Lo «chauffeur» dell'automobile della croce rossa si richiamò, a sua discolpa, al contenuto di un'istruzione di polizia del 1887, secondo la quale, quando si tratta di soccorsi urgenti, per le carrozze della croce rossa valgono le eccezioni statuite per i vigili della città di Vienna. Il senato giudicante partì invece dal punto di vista che la suddetta istruzione, emanata in un'epoca in cui non esistevano automobili, non poteva essere applicata al caso concreto, trattandosi appunto di carrozze automobili. Il senato ritenne normativo in questione soltanto il Regolamento automobilistico del 1910, il quale contiene un'eccezione solo per i veicoli dei vigili ma non per la croce rossa. I guidatori delle automobili della croce rossa devono perciò attenersi alle norme generali del Regolamento automobilistico come tutti gli altri guidatori di veicoli a motore. Nè è qui il caso di dire che il suddetto Regolamento contenga in questo senso una lacuna non voluta, chè anzi tale lacuna è stata lasciata in piena coscienza in quanto la croce rossa è, secondo il suo scopo, una impresa privata, puramente locale; essa presta soccorso nelle disgrazie che toccano a singole persone, mentre i vigili prestano la loro opera in casi ben più gravi, in cui si tratta alle volte di salvare la vita e la proprietà di molte persone. Nel dibattimento cassazionale il difensore dell'accusato fece rilevare che la croce rossa non presta soccorso soltanto quando avvengono singole disgrazie, ma anche negli incendi e nelle inondazioni; che l'opera umanitaria delle società di soccorso durante i terremoti di Lubiana e Messina fu altamente encomiata da tutto il mondo. La Corte di cassazione respinse tuttavia il gravame di nullità con la seguente motivazione: Il gravame si basa sui motivi di nullità del § 281 num. 9 a) e del § 281 num. 10 del Regolamento di procedura penale. La prima istanza ritenne assodato che l'accusato, guidando l'automobile della croce rossa, agì in modo contrario alle norme del Regolamento automobilistico (§ 46) in quanto nel momento critico la vettura da lui guidata procedeva con una velocità di almeno 30 chilometri all'ora ed appunto a tale eccessiva velocità va attribuito l'avvenuto scontro ed il conseguente ferimento dell'ospite dell'automobile da nolo. All'accusato viene quindi giustamente imputata una parte della colpa. Nel gravame si vuol sostenere che l'accusato nella sua qualità di guidatore d'un'automobile della croce rossa aveva il diritto di far procedere la propria vettura con velocità di 30 chilometri ed anche con velocità maggiore, e che quindi, tenendo conto del disposto del § 281 R. p. p. dell'ordinanza di polizia del 7 agosto 1887, secondo la quale in casi urgenti i veicoli delle società di soccorso possono procedere anche con la maggiore velocità concessa ai veicoli dei vigili, la prima istanza a torto non ha voluto riconoscere questo diritto all'accusato. La Corte di prima istanza era dell'opinione che la suddetta ordinanza di polizia non fosse applicabile alle automobili essendo stata emanata in un'epoca in cui i veicoli dei vigili erano ancora a trazione animale e che tanto il Regolamento automobilistico del 27 settembre 1905 che quello del 28 aprile 1910 espressamente e tassativamente rilevano chi è eccettuato dalle norme del Regolamento; in esso si fa eccezione per i vigili ma non per la croce rossa. Nel gravame si parte dal punto di vista che la succennata ordinanza di polizia non è stata abrogata dal Regolamento automobilistico; si fa rilevare che l'ordinanza in questione è stata a suo tempo emanata di pieno accordo fra il Magistrato e la Luogotenenza di Vienna; si fa richiamo quindi all'ordinanza del Ministero degli interni del 20 novembre 1907, colla quale pretesamente si accordò alla croce rossa la stessa velocità eccezionale che fu a sua tempo concessa all'impresa dei vigili ed in fine si vuol invocare a favore della tesi esposta nel gravame anche il disposto dell'ordinanza del Ministero degli interni del 28 aprile 1910, pubblicata in occasione della promulgazione delle norme automobilistiche vigenti. Se non che il gravame deve essere ritenuto assolutamente ingiustificato, mentre l'opinione giuridica della Corte di prima istanza è pienamente fondata. L'accusato non ha punto raggiunto il suo scopo con l'invocare le succitate disposizioni di legge. Lasciando da parte la questione se l'ordinanza del 1887 ha perduto o non ha perduto il suo vigore in forza delle rispettive disposizioni di legge posteriori, è certo che questa ordinanza non parla affatto dei limiti di velocità, ma contiene soltanto alcune disposizioni eccezionali a favore della croce rossa. Hanno invece importanza a questo proposito le ordinanze del 1907 e del 1910, la prima delle quali al 3.o alinea contiene la seguente aggiunta valevole per la città di Vienna: «Sono eccettuate da queste norme soltanto le automobili dei vigili e della croce rossa; la seconda di queste due ordinanze si richiama a quella del 1907 ed è appunto tale circostanza che dall'accusato si vuol essere sfruttata a sostegno della propria tesi. Ma ove si consideri che nè l'una nè l'altra di queste due ordinanze sono state mai debitamente promulgate nè pubblicate nei fogli ufficiali, è chiaro che esse non possono ritenersi obbligatorie per il pubblico nè servire di norma ai giudizi. Esse sono state diramate a suo tempo alle autorità politiche e possono perciò considerarsi come regole d'interpretazione per le rispettive autorità o come schiarimenti o direttive da seguirsi nell'applicare le norme generali, ma mai come norme di diritto obbligatorio per tutti. Ma anche astraendo da tutto ciò, il presentatore del gravame non è in grado di fondare la propria tesi. Perchè la succitata aggiunta che starebbe a suo favore dice soltanto che «per la croce rossa si potranno fare eccezioni»; tali eccezioni sono dunque previste in modo vago per il futuro, senza essere fissate per il presente. Finora non sono stati presi provvedimenti eccezionali a favore delle automobili della Croce rossa. L'aggiunta in questione non ha quindi alcun significato per la Croce rossa, come non ha significato neppure quel passo dell'ordinanza del 1910 che a questo proposito si richiama all'ordinanza del 1907. Le disposizioni valide, generalmente obbligatorie sull'uso dei veicoli a motore erano prima contenute nell'ordinanza del 27 settembre 1905 ed ora sono fissate nell'ordinanza del 28 aprile 1910. Ma nè l'una nè l'altra di queste due ordinanze contengono eccezioni a favore della Croce rossa. Si deve quindi giungere alla conclusione che anche per la Croce rossa sono obbligatorie le norme generali dell'ordinanza del 1910 e se l'accusato non si è attenuto ad esse ha commesso un'azione colposa per le conseguenze della quale egli deve rispondere in sede penale. Non sussiste adunque il motivo di nullità del par. 281 N. 9 a del R. p. p. Nel gravame si ritiene poi che sussista anche il motivo di nullità del par. 281 N. 9 b, perchè in prima istanza non è stato accolto il motivo di impunità del par. 2 lett. e del cod. pen. Si asserisce nel gravame che l'accusato quando entrò in servizio fu debitamente istruito circa i propri doveri quale «chauffeur» della Croce rossa; gli fu dato l'ordine di far procedere l'automobile a tutta velocità in tutti i casi di soccorso urgente coll'osservazione, che la Croce rossa è dispensata dalle norme generali sulla velocità. Perciò, si osserva nel gravame, l'accusato si trovava in un errore di fatto. Senonchè qui conviene obiettare che in sede cassazionale non è il caso di esaminare se effettivamente sussistano o non sussistano circostanze escludenti la punibilità del fatto, ma soltanto se la sentenza della prima istanza sia corrispondente alla legge o meno. L'accusato sostiene inoltre che non gli è stato mai detto che in città non poteva procedere ad una velocità superiore ai 15 chm. all'ora, soggiungendo che egli in massima si atteneva alle norme del Regolamento automobilistico e soltanto nei casi di soccorso urgente non osservava le prescrizioni sulla velocità. Egli stesso quindi non ha punto sostenuto di essere stato istruito falsamente circa i propri diritti ed obblighi. Ma anche non volendo partire da questo punto di vista formale ed esaminando la questione nella sua parte meritoria, il gravame di nullità si presenta segnatamente infondato. Secondo il par. 335 cod. pen. l'accusato quale «chauffeur» aveva il dovere di conoscere tutte le norme automobilistiche già pubblicate. La sua ignoranza costituisce un errore di diritto e non di fatto, errore che a mente del disposto del par. 3 del cod. pen. non può mai essere invocato a propria discolpa.

A quale autorità incombe la tutela degli interessi sanitari comunali? Il Tribunale amministrativo si è occupato testè di una causa molto interessante fra un Comune ed una Giunta provinciale. Nella rispettiva decisione (N. 9522), ufficialmente pubblicata il 29 luglio u. s., si trova espressa la massima che di fronte ai Comuni soltanto l'autorità politica è chiamata a tutelare i pubblici interessi sanitari concernenti i cimiteri e che le Giunte provinciali non hanno quindi il diritto di ordinare ad un Comune di ampliare un cimitero o di minacciare mezzi coercitivi per il caso d'inobbedienza ai loro ordini. Nel caso concreto tre Comuni si servono dello stesso cimitero sopportando le spese per il suo mantenimento in ragione del 37, 33 e 30 per cento. In uno dei tre Comuni si trova anche un ospedale che serve contemporaneamente anche da istituto sanitario e casa di ricovero per i vecchi. Dall'epoca in cui l'ospedale è stato aperto il numero dei decessi è andato sempre aumentando nel rispettivo Comune ed il vecchio cimitero non basta più per seppellire i morti di tutti e tre i Comuni. Su denuncia del Capitanato distrettuale la Giunta provinciale ordinò a tutti e tre i Comuni di ampliare l'attuale cimitero in modo corrispondente ai bisogni o di aprire un nuovo cimitero a spese di tutti e tre i Comuni nella proporzione come sopra. Tutti e tre i Comuni protestarono contro quest'ordine, ma la Giunta respinse la loro protesta collettiva ordinando contemporaneamente ancora una volta ad essi di dar mano ai lavori e minacciando di adottare mezzi coercitivi in caso di rifiuto. L'ampliamento non fu tuttavia fatto nè fu aperto un nuovo cimitero, e dopo ripetute proteste, ammonimenti, deliberati ecc., la Giunta provinciale fece intimare ai tre Comuni suddetti il seguente decreto: Tenuto conto dell'urgente bisogno di provvedere alla mancanza di spazio nel cimitero esistente, la Giunta provinciale trova di dover insistere affinchè il suo ordine venga eseguito, riservandosi contemporaneamente il diritto di adottare mezzi coercitivi in caso di inobbedienza al decreto. Nello stesso tempo si esorta il Capitanato distrettuale ad allestire un piano tecnico ed un preventivo delle spese. Nel gravame interposto presso il Tribunale amministrativo dai due Comuni più duramente colpiti da questo decreto si osserva chè la questione deve essere risolta dai tribunali e non in via amministrativa.

Il Tribunale amministrativo ha fatto luogo al gravame levando contemporaneamente l'impugnata decisione come illegale per i seguenti motivi: La tutela d'ufficio dei pubblici interessi sanitari di fronte ai Comuni, quando si tratta di cimiteri, deve essere affidata esclusivamente alle autorità politiche, perchè la legge sanitaria così stabilisce; la Giunta provinciale non è autorizzata ad ordinare d'ufficio ad un Comune di ampliare un cimitero, nè può comminare mezzi coercitivi per il caso che l'ordine non venga eseguito. Secondo il Regolamento comunale è ammessa bensì una certa sorveglianza sui Comuni, ma questa sorveglianza si estende soltanto all'amministrazione del patrimonio comunale e può essere necessaria anche nel caso che un membro della Giunta comunale si comporti in modo contrario ai propri doveri.

La Giunta provinciale non si limitò nel caso concreto ad esortare i Comuni suddetti a fare il proprio dovere o ad interporre i propri buoni uffici per appianare l'urgente questione dell'ampliamento del succennato cimitero, ma si è arrogato il diritto d'imporre ai Comuni determinati ordini colla minaccia di adottare mezzi coercitivi ed in tal modo ha sorpassato i limiti della propria competenza.

L'obbligo di risarcimento dello Stato secondo la nuova legge sulle epizoozie. Una delle ultime decisioni del Tribunale amministrativo (N. 7225), stabilisce che il proprietario d'animali che agisce colposamente nel senso del § 53 della nuova legge sulle epizoozie non ha diritto di chiedere un indenizzo statale per gli oggetti rovinati o distrutti durante le disinfezioni. Nel caso concreto la Procura di finanza di Vienna quale rappresentante il Tesoro dello Stato aveva impetito il ministero d'agricoltura per una questione epizootica. Fattispecie: Con decreto della Luogotenenza di Vienna era stato notificato ad un possidente il cui cavallo era stato ucciso per ordine dell'autorità che non si poteva far luogo alla sua domanda d'indennizzo perchè giusta il disposto del § 53 della legge sulle epizoozie tale indennizzo non gli spettava avendo egli ommesso di fare la denuncia prescritta dal § 17 di questa legge; e ciò tanto più in quanto che anche altri due suoi cavalli si erano ammalati nella stessa stalla con sintomi tali che il proprietario doveva assolutamente ritenere che si trattasse di una pericolosa epizoozia. Collo stesso decreto venne però assegnato al suddetto proprietario un indennizzo di 83 corone per gli oggetti distrutti durante la desinfezione ordinata dall'autorità. Tale indennizzo venne commisurato con espresso richiamo ai §§ 48 e 61 della legge sulle epizoozie. L'appellazione prodotta dalla summenzionata Procura di finanza contro l'ammontare di questo indennizzo andò respinta per decisione del ministero d'agricoltura coll'osservazione, che le disposizioni generali della legge sulle epizoozie, in quanto secondo le stesse deve essere accordato un indennizzo o un abbuono, concernono soltanto la specie d'animali e le parti di esse che in quelle disposizioni sono menzionate. Il Tribunale amministrativo trovò di non poter accedere all'opinione giuridica posta a base di questa decisione e quindi tolse la decisione stessa come illegale per i seguenti motivi: Nel sesto capitolo della legge sulle epizoozie che tratta degli indennizzi da accordarsi per gli animali uccisi e per gli oggetti distrutti durante le desinfezioni si fa distinzione per ciò che concerne il risarcimento, fra «indennizzo» ed «abbuono», che è una specie di surrogato dell'indennizzo e subentra, in determinati casi, in luogo e vece dell'indennizzo stesso. L'indennizzo è il risarcimento che si accorda per gli animali uccisi per ordine dell'autorità oppure che sono morti in seguito ad uno speciale trattamento ordinato dall'autorità (inoculazione); l'indennizzo può essere inoltre accordato anche per gli oggetti andati distrutti durante una disinfezione. Il § 51 della succitata legge stabilisce che quale indennizzo per gli animali e per gli altri oggetti deve essere prestato il valore comune. Ma queste disposizioni concernono soltanto i casi di indennizzo nel senso tecnico della parola. In quella vece subentra nei casi del § 53 in luogo dell'indennizzo il cosidetto «abbuono»; lo stesso § 53 statuisce che in tutti i casi in esso previsti l'indennizzo cade ed è da prestarsi soltanto un abbuono. Con questa disposizione di legge si vuol dunque far rilevare che nei casi di colpa ogni pretesa d'indennizzo, così com'esso è normeggiato nel § 48, viene a cadere e che invece deve essere accordato soltanto un abbuono, abbuono che sta sempre in proporzione col ricavato della vendita delle parti utilizzabili dell'animale ucciso, detratte le spese incontrate dall'autorità per il proprio intervento d'ufficio.

Corrispondenza aperta. — *Impiegato di banca.* La legge 16 gennaio 1910 dispone che dopo la disdetta il principale dovrà lasciare all'addetto un tempo libero adeguato per cercarsi un nuovo posto, senza perciò diminuirgli il salario. Il permesso naturalmente va accordato nei giorni lavorativi. — *Tripoli italiana.* Il paragrafo 364 del Codice civile a. dice che «in generale ha luogo l'esercizio del diritto di proprietà in quanto non ne sieno lesi i diritti del terzo, nè oltrepassati i confini dalle leggi stabiliti per conservare e promuovere il pubblico bene». — *Per una scommessa.* Col matrimonio la donna acquista la cittadinanza del marito. E' naturale quindi che i figli di una cittadina austriaca che in Austria sia passata a matrimonio (civile od ecclesiastico) con un cittadino italiano, posseggano la cittadinanza italiana e debbano quindi prestare il servizio militare nel vicino Regno. — *Fioreta.* Al Giudizio distrettuale in affari civili (Sanità 19) avrà ampie informazioni sulle modalità da seguirsi per conseguire la separazione di letto e mensa. Qualora Ella riesca a dimostrare la sregolata condotta del marito il giudice Le accorderà senz'altro di tenere presso di sè la bambina. — *Alfiere.* Soltanto la Gran Brettagna, la Francia, la Russia, gli Stati Uniti e il Giappone hanno incrociatori protetti di I. classe. Nessuna delle altre potenze ne ha nemmeno in costruzione. — *Desideroso di sapere.* In linguaggio medio si chiama allergia quello stato particolare creato negli organismi dall'introduzione di sostanze eterogenee per cui essi reagiscono in modo diverso dell'organismo normale. Nella tubercolosi la forma allergica dominante è l'anafilassi. — *Per la storia.* Consulti «Le congiunzioni ferroviarie triestine e la statizzazione della Meridionale» di G. Büchelen. — *Questionando.* La causa principale del vento risiede nelle differenze di temperatura che si verificano in seno all'atmosfera quando per il calore solare alcune regioni vengono riscaldate più di quelle circostanti. — *Musicista.* Il libretto dell'«Ernani» musicato dal Verdi è del poeta Francesco Maria Piave. — *Ciclista.* Da Milano a Bergamo per Gorgonzola e Boltiere chil. 46.7. — *Speleologo.* Negli «Atti e memorie» della Società Alpina delle Giulie degli anni 1887-1892 venne pubblicata una prima carta topografica delle grotte del Carso in cui sono elencate appena 22 cavità sotterranee. Consulti: «Le grotte del Carso» di E. Boegan 1907, Tipografia Caprin. — *Imbrogliato gratissimo.* Si chiama debito consolidato quella parte del debito pubblico che è sistemata ed a scadenza lunga od indeterminata ed è formata da grandi capitali presi a mutuo; debito fluttuante dicesi invece quello rappresentato dai cosidetti buoni del tesoro ed è costituito dall'insieme dei prestiti a breve scadenza assunti per bisogni provvisorii. — *Legale.* Certo il diritto di patente può formare oggetto di diritto di pegno. — *Zaule.* I due stemmi che stanno ancor oggi uno di fronte all'altro sul ponte di Zaule sono uno veneto e l'altro austriaco. Quel ponte infatti segnava il confine tra i due territori. — *Fiume. G. R.* La leva militare avrà luogo a Capodistria nei giorni 18, 19, 20 e 21 settembre. — *Arabo-Turco.* Non faccia poesie! E se vuol persuadersi che il nostro giudizio non è troppo severo, raffronti i Suoi versi con «l'incendio nella miniera» di Ada Negri. — *Scolaro ripetente. Caput Histriae.* 1) Consulti - poichè ne ha voglia e tempo - il Cavalli e il Benussi. 2) Fantasia.

Ogni giorno una. Il figiuolo di Puntolini sta scrivendo un indirizzo.

— Papà. In che provincia d'Italia è Imola?

— Non lo so.

— Allora, come ho da fare l'indirizzo?

— Scrivi semplicemente Imola; qualunque imbecille sa dove è Imola.

— Come, papà? E tu?

— Io? Ma io, capirai, non sono un qualunque imbecille!

SCIARADA ALTERNA.

E' un uomo molto eclettico
Il vostro *intero*
Davvero:
S'occupa di politica
Eppure fa il pittore;
Vidi un quadro di lui, con un *primiero*
Un po' scollato, e un *altro* ch'è un amore.

Spiegazione del giuoco precedente:

VI. SIR. VISIR.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE DELL'ADDOLORATA

BOLOGNA

Ho usato dei *cachets* di « tot » e posso attestare che, in 4 fanciulle dai 12-14 anni ricoverate in questo Ospedale dell'*Addolorata*: la prima sofferente di catarro delle vie biliari; la seconda di dispepsia gastrica; la terza per stipsi ostinata, alternata da diarree e da fermentazioni putride intestinali; la quarta da catarro gastro-enterico cronico consecutivo a febbri d'infezione intestinali, ho ottenuto coll'uso di 2 a 3 *cachets* giornalieri la guarigione completa.

Nella pratica privata pure ho fatto uso del « tot » e non posso che raccomandarlo, avendo sempre ottenuti ottimi risultati.

Tanto per la verità.

Dott. Antonio Modonesi

OSPEDALE CIVILE

TORTONA (Alessandria)

Tanto nel mio reparto Ospitaliero, quanto nell'Ambulatorio di Medicina interna di questo Civico Ospedale, e anche nella mia clientela privata ho prescritto a varie riprese il « tot », ed esso in isvariate forme di gastropatie legate ora a fatti catarrali della mucosa gastro-intestinale, ora a fatti d'ipercloridria gastrica, ora a fatti d'atonia gastrica, mi ha sempre corrisposto egregiamente e perciò non posso che raccomandare e lodarmi di questo ottimo preparato che tanta e sicura parte occupa nella terapia delle malattie dell'apparecchio digerente.

Prof. Dott. Rabajoli Regolo

Medico Primario dell'Ospedale Civile.

Tutte queste esperienze furono eseguite col *vero* "tot" sterilizzato in tubi e *mezzi* tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

PIANOFORTI Bechstein — Bösendorfer — Ehrbar

PIANINI e PIANOFORTI di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.

A PREZZI DI FABBRICA, IN RICCO ASSORTIMENTO

PHONOLA (il più perfetto apparato autopianistico).

PIANINI ELETTRICI, ORCHESTRIONI.

STABILIMENTO PIANOFORTI **L. MAGRINI & FIGLIO** Via S. Giovanni N. 14. Tel. 13-54

RATE — SCAMBIO — NOLEGGIO — ACCORDATURE — RIPARAZIONI

Non dimenticate che i più graditi REGALI sono sempre tutti gli oggetti che portano la marca della vecchia e rinomata ditta

EMILIO MÜLLER

traslocato nel nuovo negozio via S. Antonio 4

riccamente fornito in anelli e orecchini in brillanti e diamanti catene, braccialetti, argenteria, orologi di precisione ed orologi a pendolo delle migliori fabbriche.

Nella nuova abitazione

Il massimo comfort moderno

Verso lievissima spesa mensile

24 AGOSTO

Lampade a gas nei più moderni e svariati disegni, in ricchissimo assortimento.

Focolai a gas in tutti i sistemi.

Scaldabagni a gas, stufe, vasche di ghisa, di zinco, ecc.

Si assume qualsiasi impianto per condutture d'acqua, gas, luce elettrica e gas acetilene.

PREZZI MITISSIMI.

Ernesto ROCCO

Via S. Nicolò N.ri 11 e 30

TELEFONO 1323

RODOLFO SCHULTZE

DI BERLINO

Tecnico-Dentista concessionato

Piazza Barriera vecchia

Ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Ricevo dalle 9-1 e dalle 3-7.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

In occasione delle

Villeggiature, Gite estive ecc.

si accettano

DEPOSITI IN CUSTODIA E PACCHI SUGGELLATI

DI QUALSIASI VOLUME

contenenti oggetti di valore, argenteria, gioielli, documenti, carte ecc., nella propria CELLA DEL TESORO nonchè DEPOSITI nella nuova CELLA CORAZZATA (Safes).

Tariffa minima per un mese Cor. 2.50

LIBRI

SCOLASTICI USATI

COMPERA-VENDE-SCAMBIA

LIBRERIA PETERLIN - CORSO 31

BIOGLOBIN

Generatore del sangue.

Liquore ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Molti attestati medici.

1 bottiglia grande Cor. 3.50; 1 bottiglia piccola Cor. 2.— Vendesi in tutte le farmacie di Trieste e Provincia.

COL CALDO ECCESSIVO

si rende indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini l'uso della

POLVERE ASCIUGANTE ASPERSORIA

a base di „Dermatolo"

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.

Chiedere espressamente

Polvere Aspersoria Mizzan

Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80.

Deposito principale:

Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina

Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Grande specialità di vetro retinato

in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernai ecc. - Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276 - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telef. 225 - FABBRICA: Roiano (edificio proprio) Telef. 1712.

Tubo da 1/4 o 3/8, molto forte e massiccio, elegantissimo.

Pendolo con l'apparato, tutto completo Cor. 9.—

Retine Ramie

di prima qualità a filamenti di seta per luce incandescente.

accese mantengono la forma e non si restringono, per conseguenza si ottiene una luce di intensità duratura.

(Adatto anche per acetilene, gas aereo ecc.)

Per lampade pendenti

una dozz. di prova C. 4.-

100 retin. C. 30.-

Per lampade comuni

una dozz. di prova C. 3.60

100 retine Cor. 25.-

Spedizioni come d'uso verso rivalsa. Le nostre retine furono introdotte negli uffici di molte autorità dello Stato, Amministrazioni, fabbriche di gas ecc. ecc.

Continental-Gasglühlicht-Gesell. „METEOR" G. m. b. H. BODENBACH, Boemia.

Progresso della Scienza.

CASILE

Riviera di Chiaia 235 Napoli

Non più SIFILIDE mediante il mondiale **IORUBIN CASILE**

Restringimenti uretrali - Prostatiti - Uretriti - Cistiti si guariscono radicalmente con i **CONFETTI CASILE.**

Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE, ottimo ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolori delle ossa e del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Sterilità, Neurastenia,* ecc., flacc. di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.—.

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, Incontinenza di urina, Flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, i catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri* (piaghetta) ecc. Un flacc. d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.—. I rinomati medicinali CASILE si vendono a TRIESTE in tutte le accreditate farmacie. Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor CASILE, Riviera di Chiaia 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con la più assoluta riserva.

Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1911: Cor. 416,840,622.40
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1911: Cor. 1.189,790,207.74
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1911: Cor. 1.063,798,459.33

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:
a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1°/₀₀ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza.

II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:
a) la facoltà per l'assicurato — senza soprapremio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.

III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:
a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.

IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:
a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;
c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del 4½%.

La Compagnia assume assicurazioni:
Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

GRANDE DEPOSITO
Motori, Ventilatori, Vacum-Cleaner, Bollitori, Pentole, Ferri da stiro
elettrici
Specialità Compresse elettriche „TERMOFORO"
raccomandate dalle più spiccate Autorità Mediche.
Stabilimento nichelatura e carica accumulatori.

SOCIETÀ ANONIMA DI INSTALLAZIONI
INGEGNERI CIMADORI, MAURO & C.i
VIA G. CARDUCCI 8-10 - TELEFONI N.i 405-1553.
GRANDE ASSORTIMENTO CERAMICHE ED ARTICOLI SANITARI.
La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera — a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto. —

Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Corso 2, p. III
Premiato con la massima distinzione, il «Grand Prix» all'Esposizione mondiale di St. Louis, 1904.

In tavolette da 10 cent. = Vendesi ovunque. =
Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Corso 2, p. III

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 5 — Telefono 1979

VENDESI A MONFALCONE
Lavoratorio da falegname
A FORZA MOTRICE.
Il lavoratorio è bene avviato, con locali e cortile adatti per qualunque lavoro. Rivolgersi all'Agenzia **G. F. Antonutti, Monfalcone.**

Vendesi a Prevacina
la possessione dei
coniugi Francesco e Giuseppina Loschiavo
che consta di
tre case con orti chiusi
poste sulla strada provinciale, nonchè qualche altra parcella di terreno. Per informazioni rivolgersi, entro questo mese, alla propriesaria, **Prevacina N. 201.** — Vendonsi anche circa
30 QUINTALI DI PATATE.

Lo STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C.
TRIESTE
fondato da Dom. Vicentini nel 1813, è sempre il più riccamente assortito deposito di **Musica, Strumenti e Corde armoniche;** chiedere cataloghi di qualsiasi edizione e di qualsiasi istrumento musicale, che si inviano franco di spese a chiunque ne faccia richiesta.

Le migliori qualità di
GUANTI
da uomo, signora e fanciulli
trovansi **soltanto** nel negozio
IT. VENIER & C.o - Corso N. 14.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti
VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Qualità la più perfezionata. Fabbricati su propria macchina di precisione brevettata. Gli unici a cui furono assegnate le massime distinzioni. Splendidi attestati da parte dei più rinomati Ateliers della moda. — Catalogo dei premi si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta da:
WALDES & C.ia, Fabbriche di articoli in metallo Praga, Dresda e Varsavia. - Depositi Parigi, Londra ecc. nonchè dai Rappresentanti per Trieste e Regione:
VITALE BESSO & C.o

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI:

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

R. Blaha
DEPOSITO MOBILI
già Consorzio di Falegnami di Salcano
Trieste, Via Caserma 4 Telef. 1631

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA sappia un poco cucinare e prestaservizi, cercansi; piccolissima famiglia, trattamento famigliare. Bachi 13, terzo, scaletta. 3544 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe pensionato impiegato di casa. Offerte «Fidato» Piccolo. 3081 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumerebbesi verso mite provvigione. — Offerte sub «Scrupoloso» Piccolo. 3080 C

GIOVANE contabile, dattilografo, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca posto. Gentili offerte «Settembre» Piccolo. 3476 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHAUFFEURS triestini, per carri nuovi, di trasporto, cercansi. Inutile presentarsi senza possedere le necessarie qualifiche. Rötl, Acquedotto 21. 3571 D

PORTINAIO calzolaio senza figli cercasi. Rivolgersi Via degli Armeni 18. 3463 D

STENO-dattilo-typista perfetto nell'uso lingue italiana, tedesca, possibilmente con pratica di contabilità, cercasi prontamente per ufficio tecnico. Offerte sotto R. N. «Piccolo». 9974 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata spaziosa, arieggiata, chiara, massima pulizia affittasi prontamente, mite prezzo. Via Boccaccio 6, p. 16. 9685 E

STANZA grandissima, uso scrittoio, parchettata, gas, telefono affittasi. Valdirivo 11, I. 10554 E

STANZA vuota, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Foscolo 26, pianoterra. 3499 E

STUDENTE terrebbe a vitto famiglia tedesca in Graz. Indirizzo al Piccolo. 3455 E

VITTO fino offresi distinti impiegati nel centro. Zonta 9, primo. 3393 E

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, posizione centrica, stufa a gas, massima pulizia, cercasi per distinto signore. Offerte coll'indicazione del prezzo sub «Roberto» al Piccolo. 3486 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 12 agosto. Lezioni separate oppure combinate di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, nonchè corripetizioni preparazione esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola. Onorario sette, dieci sino venti corone mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 3513 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI casa nuova, 2-3 stanze, camerino, cucina, tutto comfort, corone 560-760 affittansi. Obst. Toro 1. 1996 L

APPARTAMENTO elegante, completamente rinnovato, saletta, 3 stanze, cucina, cameretta, closet, gas, acqua, doghe appigionasi, prezzo mite. Armeni 16. 10464 L

APPARTAMENTO, tutto facciata, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi. Via S. Giacomo monte 12. 3548 L

APPARTAMENTI comfort moderno, due stanze, camerino, cucina, da cor. 650 a 680 per agosto. Piccardi 15. 10254 L

APPARTAMENTI comfort moderno, due stanze, camerino, cucina, da cor. 650, per agosto. Via Canova 18. 10255 L

APPARTAMENTI sani, comfort moderno, da due e tre stanze, camerino, cucina, da cor. 620-760, per agosto. Piccardi 30. 10256 L

APPARTAMENTI a prezzi convenienti, sono d'affittare per il 24 agosto nella nuova palazzina via della Fontana N. 11. (attigua alla casa n. 26 di via Stadion) composti di quattro, cinque stanze, corridoio, stanza da bagno, stanzino di servizio, dispensa, closet, cantina e cucina, massimo lusso e comfort, illuminazione a gas e luce eletrica. 2879 L

APPARTAMENTINO bellissimo, adatto per sposi, una stanza, ripostiglio, cucina, tutto comfort, affittasi cor. 450. Media 56. 10123 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, bagno, ascensore, telefono, affittasi. Rivolgersi via Vienna 1. 2677 L

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, tre stanze, (tutte sul davanti), cameretta, cucina, affittasi, cor. 830 tutto compreso, stabile moderno, Donadoni 24, secondo, sinistra. 3370 L

APPARTAMENTO palazzo Greinitz tre camere sul Corso, camerino, cucina, bagno, ascensore, comfort moderno, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Caterina n. 1, IV. 3303 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, casa nuova Via S. Marco 15. 10211 L

APPARTAMENTI vasti, forniti comfort moderno, due e tre stanze, camerino, cucina, affittansi in stabili signorili, affitto mite. Rivolgersi scrittoio via Massimo d'Azeglio 24, I. 10124 L

APPARTAMENTI di due e tre stanze, camerino, cucina, due poggiuoli, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile di via Pasquale Revoltella N. 1... 11921 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerette, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, parchetti, affittasi pel 24 agosto. Via S. Marco 13; informazioni Zonta 5. 9436 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, bagno, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, prezzi da convenirsi, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile Passeggio S. Andrea 40 (vis-à-vis la ... del Lloyd. Informazioni Zonta 5, tel. 21-4... 9438 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Largo Boschetto P. 557 (vicino Villa Wagner). 10415 L

BOTTEGHE diverse per falegname ecc. affittansi. Rivolgersi via Vienna N. 1. 2676 L

FONDO m. q. 300 affittasi, centro. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 3135 L

GARAGES privati con acqua, gas, luce elettrica, telefono, affittansi. Rivolgersi via Vienna 1. 2675 L

LOCALE centro, dieci fori, casa nuova, affittasi agosto, anche divisibile. Rivolgersi via Zonta 7. 10423 L

MAGAZZINO un foro con scansie e chiusura scrittoio affittasi prontamente. Via Giorgio Vasari 17. 9440 L

MAGAZZINI e negozi moderni affittansi nelle case n. 19 di via Vasari, n. 11 di via Massimo d'Azeglio e via S. Giacomo in monte 2 (P. Vico). Informazioni via Zonta 7. 10427 L

MAGAZZINI, negozi affittansi in via della Fontana n. 11, casa nuova. 2880 L

NEGOZI e e magazzini moderni, affittansi prontamente. Via Raffineria 7, adatti anche per carrozziere. 10193 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE primaria marca francese sette posti, vendesi, eventualmente scambiasi con barca benzina. Offerte sub «Automobile» Piccolo. 3570 M

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistansi in partite grandi e piccole pagando i migliori prezzi. Via Toro 7, tel. 1911. 10092 M

PIANINO mogano, nuovissimo, corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 2812 M

STANZA matrimoniale, solidissima, nuova, ordinata, vendesi. Valdirivo 36, I. 3378 M

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO tese 640 vendesi e 320 centro. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 3134 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CIPRIA greca di Zante, 40 cent. al pacchetto, guanti pelle, seta e filo, finissimi, vendonsi Negozio guanti Hubmann, Corso 19.

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, deposito F. Mell. Fondaco Candotti-Pratolongo. 1160 P

PAGAMENTI rateali, cortinaggi, copertoi letto, tappeti, ombrelli, vestiti uomo. Via Antonio Caccia 6, primo. 3519 P

TRALICCI damascati in partita, prezzi ridotti. A. Tosoratti, Malcanton. 3506 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ISOLA. Albergo all'Istria, distante due minuti dalla spiaggia, stanze per villeggianti, ammobiliate, spazioso orto con giuochi di bocce, acqua salubre, posizione e vista splendide. Prezzi mitissimi. Proprietario G. D'Agostini. 10084 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONI. Signori israeliti trovano distinte signorine correligionarie con dote. Offerte «Distintissime» posta Barcola, (scontrino). 3490 R

Impianti
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER Telefono N. 847
Via Stazione 17 primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.)

(49)

Con ragione Françoise pensava che, ottenuto il certificato degli studi, sarebbe stato meglio collocar Benedetta a fare il noviziato in qualche buona casa, dove sarebbe sorvegliata, anzichè fare di essa una spostata col darle soverchia istruzione.

Gli avvenimenti modificarono i propositi di Françoise.

Essa ottenne, col mezzo del professore Murani, la direzione del dispensario Blanche-Rose e così, invece di mettere Benedetta presso estranei, la prese al suo servizio o, per dirla più giusta, al servizio dei poveri.

La fanciulletta dimostrò molta propensione ed abilità nella cura dei piccoli malati; una buona infermiera può guadagnarsi bene la vita ed inoltre si rende utile ai suoi simili.

— Noi faremo di te un'ottima infermiera - le aveva detto Françoise.

Perciò Benedetta dimorò a Belleville, fu messa sotto gli ordini della signora Giulia e, quando il servizio della latteria le lasciava tempo, imparava il suo mestiere.

Essa adorava, venerava la giovane dottoressa e si sarebbe gettata nel fuoco per lei; e Françoise, tocca di quella sincera affezione, dal canto suo vi corrispondeva.

Certamente essa l'amava, la sua piccola Benedetta, e non l'abbandonerebbe mai.

Non era un po' sua figlia?

In tale condizione di cose, era inesplicabile davvero il terrore, che aveva manifestato la fanciulla, allorquando la giovane dottoressa le aveva ordinato di recarsi a pranzo a casa sua alla sera; ed era un terrore evidente, profondo, che nessun argomento poteva giustificare.

Perchè, di mano in mano che passava il tempo, l'agitazione di Benedetta si faceva sempre più viva, tanto che pareva non avere quasi più la testa a posto, quando si chiuse il dispensario?

Essa rimaneva accasciata in un angolo della latteria, cogli occhi stranamente dilatati, con aria d'allucinata, colla mente lontana.

La signora Luisa, chiamandola, l'aveva fatta sobbalzare.

— Su, dunque, piccina! - le disse la signora Luisa. - Vedi bene ch'io sono già pronta e tu stai ancora lì a fantasticare... Sbrigati, che ti metterò nel Métropolitain.

Senza sapere che si facesse, la fanciulla mosse verso la porta.

— Ma dove hai la testa? - le gridò la brava donna. - Vuoi andar via col grembiule adesso?... Ma diventi matta?... Mettiti la veste e il cappello, su via!... Mi hai una cera da moribonda...

Affettuosamente burbera, aiutò Benedetta, la quale lasciava fare colla mente altrove e tenne dietro all'altra come un cagnolino al padrone.

Giunte al Métropolitain le due donne si separarono, andando in direzioni opposte.

L'una s'incamminò verso la Nation, l'altra verso l'Etoile.

Benedetta doveva scendere alla stazione della Place Blanche, poichè Françoise abitava presso lo squarre Vintimille, ma soltanto alla fine della linea uscì dal suo carrozzone, vedendo che tutta la gente s'affrettava ad uscire.

Si trovò alla porta Dauphine; il Bois de Boulogne era lì vicino.

Sotto i raggi infuocati del sole cadente il fogliame si coloriva di caldi toni; l'aria era tiepida; la tentazione di errare pei viali era forte.

Benedetta entrò nel Bois.

Poche vetture ingombravano la porta, perchè agosto e settembre fanno il vuoto dei quartieri signorili e gli ospiti abituali dell'elegante passeggiata a quell'epoca villeggiavano nei loro castelli.

La protetta di Françoise camminava come una sonnambula, senza badare ove le gambe la portavano.

Giunse al viale di Longchamp e lo percorse sino alla Cascade.

Insensibilmente scendeva la notte e l'ombra s'allungava sotto i rami; presto sarebbe buio.

Ma Benedetta era assorta in un solo pensiero; non s'avvedeva di quelle contingenze; la poveretta seguiva il suo destino.

Era già orribilmente stanca; ma le bisognava camminare per calmare la febbre del sangue; solo una spossante fatica fisica farebbe tacere le sue angoscie.

Costeggiò le tribune del campo delle corse e s'avviò per la strada lunghesso il fiume.

S'era levata la luna, che faceva scintillare l'acqua.

Per quella strada non anima viva; tutto era solitudine e silenzio.

In altri tempi Benedetta si sarebbe spaventata il trovarsi così sola e lontana da casa.

Oggi era insensibile.

Allo stremo delle forze, arrivò sul ponte di Saint-Coud e si appoggiò inconsciamente al parapetto.

L'acqua correva sotto di lei verso il mare e dava le vertigini.

Benedetta si chinava sempre più; d'un tratto levò il viso livido verso il cielo; sospirò, fece un gesto, una specie di rimprovero alla fatalità, poi s'arrampicò sul parapetto.

Due secondi dopo il suo fragile corpo precipitava nel fiume ed al tuffo rispondevano alte grida.

★

Françoise, tornata a casa verso le cinque, ebbe un lungo colloquio con Fernando Lamy.

Pregò il bravo giovane di stare a pranzo e gli conferì con suo gran piacere le funzioni di segretario particolare unite a quelle d'intendente.

Françoise aveva in orrore le cifre; era quindi felice di lasciare che Lamy s'intendesse col notaio per l'assestamento della favolosa successione.

Egli saprebbe dipanare la matassa e trovare un vantaggioso collocamento a tanti milioni.

— Aspetto una ragazza a pranzo - disse la dottoressa. - E' quasi una mia figlia, è la mia protetta e le voglio molto bene... La sua salute m'inpensierisce e stassera voglio farle subire un serio esame... Non può tardare a giungere.

Suonarono le sei, ma Benedetta non si vedeva ancora.

Nel vano della porta dello studio si presentò invece la gigantesca figura di Giovanni Salcède.

— Che novità, amico mio? - gli chiese Françoise.

— Vengo a presentarvi i miei omaggi ed annunciarvi nel tempo stesso che quest'oggi sono tornato a Parigi... E' curioso come la campagna m'era parsa fredda al mio ritorno... Così, se volete, continuerò il vostro ritratto, perchè sarà il «clou» del prossimo Salone... Voi sarete celebre fra quarantott'ore e ciò servirà molto alla mia fama.

— Il male si è ch'io non voglio diventar celebre punto punto, mio caro Salcède - obbietò la giovane dottoressa con dolcezza. - Nessuno parlerà di quanto mi accade, ve l'assicuro io.

— Come! E i giornali?

— I giornali non hanno alcun bisogno d'essere informati de' fatti miei... Amo troppo la mia vita tranquilla per cambiarla.

— Non monta. Io voglio finire il vostro ritratto lo stesso. Quattro o cinque sedute e sarà fatto.

— Io ve l'accordo volentieri. Pel vostro disturbo vi darò una grossa commissione.

— Decorare il vostro palazzo?

ELY MONTCLERC. (Continua).